

Bilancio Sociale

di mandato 2008-2011



3

Lettera della Presidenza

5

Premessa

5

Lo spirito del dono

7

Nota metodologica

9

1. Identità

9

Alba, Bra, Langhe e Roero

13

Il nuovo ospedale Alba-Bra

17

Come nasce la Fondazione

19

I Fondatori

22

La struttura organizzativa

23

Il consiglio d'amministrazione

24

In cosa crediamo

27

2. Relazione sociale

27

Su cosa ci impegniamo

28

Le scelte strategiche: grandi donatori

29

1. Il progetto "Partecipanti"

32

2. Il progetto "Adotta una stanza"

34

240 Grazie!!!

37

Sono le gocce a fare il mare

41

PROGETTI INNOVATIVI

41

La terza via della donazione

43

SIAMO COERENTI

43

Una tavolozza di colori per il paesaggio del luogo

44

Accoglienza e umanizzazione in pronto soccorso

45

Azioni di marketing sociale

46

Il concorso "Io, l'ospedale lo vedo così..."

48

3. Stakeholder

48

L'opinione degli stakeholder

53

4. Dati contabili

53

I nostri numeri

58

Alcune curiosità

61

Il giudizio

62

Prospettive future

Lettera della Presidenza

Così, alla compagine iniziale di 11 “soci” fondatori della Fondazione, si sono aggiunti nel tempo 51 partecipanti, rendendo l'ente più rappresentativo e autorevole nella difesa degli interessi generali del territorio Alba-Bra-Langhe-Roero.

È un insieme di aziende e persone fisiche che danno occupazione a 15.000 persone circa e che hanno donato alla Fondazione 5,2 milioni di euro, un terzo di quanto previsto nel piano strategico pluriennale approvato nell'autunno 2008.

La nobile avventura della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus iniziò il 28 marzo 2008 quando 11 soggetti si unirono con il fine comune di rendere il nuovo ospedale pubblico in costruzione a Verduno un esempio di eccellenza nel panorama della sanità regionale.

La Fondazione vuole essere un modello di integrazione di risorse private con quelle pubbliche, attraverso l'attualizzazione dell'attecchimento antico con cui venivano realizzati gli ospedali in Italia e, nello specifico, sul nostro territorio.

L'aiuto di tutta la comunità di riferimento per una primaria opera sociale al servizio di tutti e per tutti.

Un raro esempio di razionalizzazione della rete ospedaliera piemontese (la chiusura di due ospedali per farne uno solo) è stata esempio che meritava e merita di essere sostenuto da tutto il territorio.



Elisa Miroglio e Dario Rolfo

Oggi i 62 soggetti sono una ragguardevole e significativa rappresentanza dell'economia e della dinamicità imprenditoriale della zona.

Il resto della raccolta, che oggi è arrivata al 76% di quanto preventivato, pari a 15 milioni di euro, arriva dal progetto “Adotta una stanza”, che ha l'obiettivo di ridare all'ospedale l'antico significato di albergo, di luogo ospitale e di rendere ogni ambiente ideale sotto il profilo del comfort e della funzionalità.

Anche le piccole donazioni hanno avuto un loro peso e diventeranno sempre più importanti nel prosieguo della nostra azione.

Con questo bilancio sociale di fine mandato vogliamo dare conto di quanto è stato fatto in questi anni.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che fin dalla nascita hanno voluto donarci risorse, tempo, sapienza per “far bene il bene”.

Elisa Miroglio *Presidente*
Dario Rolfo *Vice Presidente*



Lo spirito del dono

senso dell'accogliere, dell'offrire cibo, vino, ospitalità che in molti luoghi è ancora molto forte.

Le varie forme del volontariato sociale, con anziani, bambini, immigrati, poveri, persone vittime di violenza, nei gruppi di automutuoaiuto, basati sul principio che non si può riuscire da soli, sono l'esempio più esplicito della funzione di connettore sociale del dono.

*“Un ospedale
di eccellenza di tutti
e per tutti anche
attraverso il dono”.*

Perfino nello spazio del lavoro, nel tempo e nel sostegno che si rivolge ai colleghi, alla ditta o all'impresa, si declina il principio della gratuità.

Benchè spesso non trovi un adeguato riconoscimento sociale, il dono è la base della nostra società moderna, molto più di quanto non pensiamo.

Il dono è un atto personale: quando facciamo un regalo scegliamo sì qualcosa che piace a noi ma, allo stesso tempo moduliamo la scelta anche sui gusti del destinatario.

Nel dono, quindi c'è una componente che caratterizza chi dona e allo stesso tempo chi riceve.

Nella società moderna si è diffuso un nuovo tipo di dono, il dono agli sconosciuti, detto anche dono generalizzato che si differenzia radicalmente da quello fin qui descritto: l'esempio più diretto il dono del sangue, degli organi, ma anche la beneficenza, le sottoscrizioni e la filantropia.

Questo tipo di dono ha come elemento distintivo il diffondere nella comunità lo spirito di solidarietà e di appartenenza, la valorizzazione di un bene comune.

Tra i beni comuni sicuramente l'ospedale è tra quelli più apprezzati dalla comunità.

Per questo è nata sul nostro territorio la Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus per fare dell'ospedale in costruzione a Verduno un ospedale di eccellenza di tutti e per tutti anche attraverso il dono.

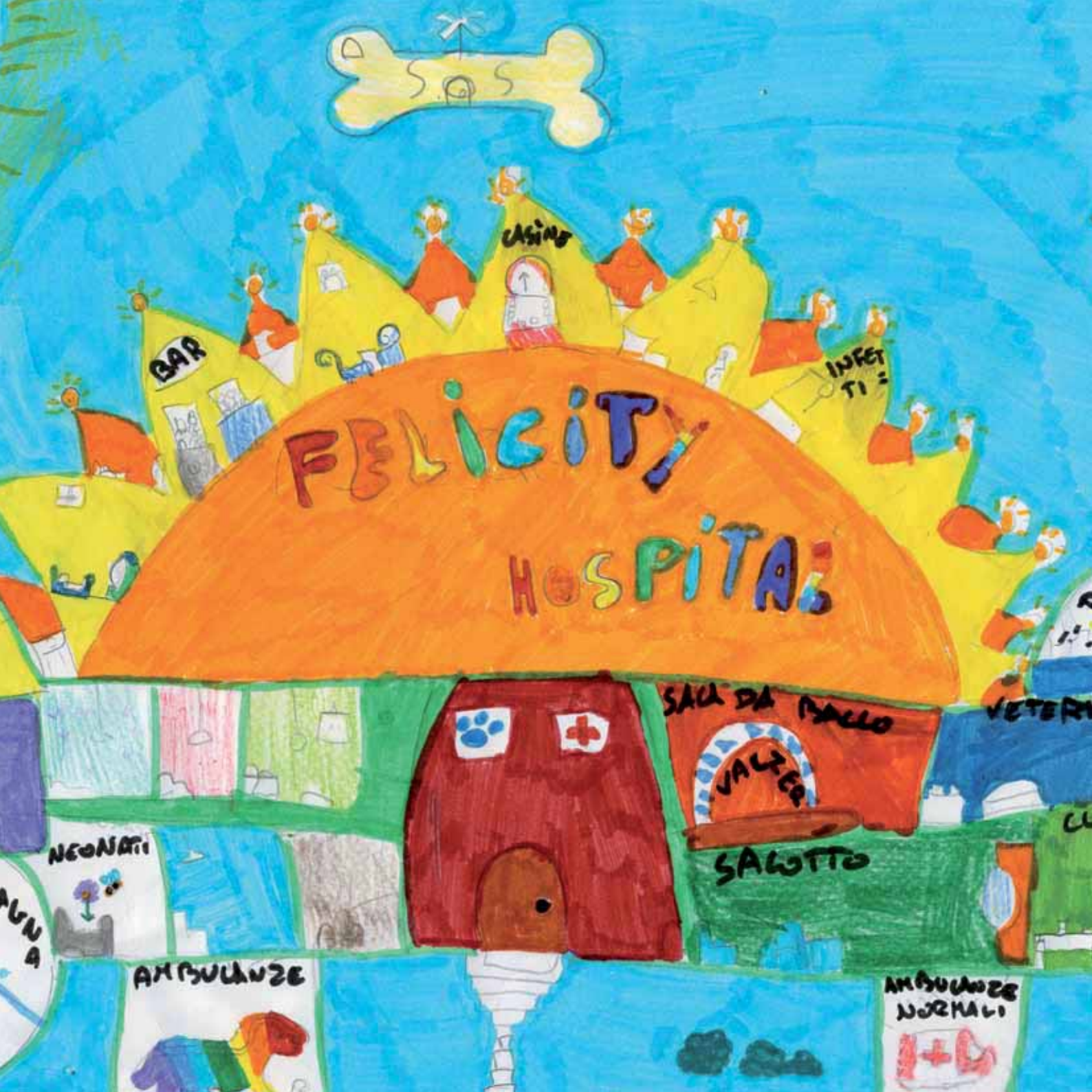
Il principio fondamentale del fundraising (la raccolta fondi per la buona causa) si basa sul fatto che persone aiutano altre persone traducendo in pratica l'arte gentile del donare.

Il dono è libero, volontario, basato sulla fiducia, crea reciprocità, crea legami sociali e rende eccellente l'intero territorio Alba-Bra-Langhe-Roero.

Anche in una società come la nostra, dominata dalle regole del mercato, in cui l'uomo si è abituato a comprare quasi tutto e il suo immaginario, per usare una felice espressione, è stato colonizzato, la specie umana non può fare a meno di creare legami comunitari. Il dono rappresenta, a livello antropologico e simbolico, proprio questo bisogno e questa necessità.

Il dono è presente nelle società contemporanee così come in tutte le società e svolge la funzione sociale importantissima di creare legami tra le persone.

Non solo nel segno concreto in occasione di eventi specifici (nascita, compleanni, esami, fidanzamenti, matrimoni, etc.) con la sua valenza rituale, o nello scambiarsi tempo, emozioni, ricordi tipico dei legami affettivi, ma anche negli innumerevoli servizi, aiuti e gesti quotidiani compiuti dai membri della rete familiare verso altri membri, o in tutti i gesti “gratuiti” compiuti dai volontari delle mille associazioni presenti sul territorio, nel



FELICITY HOSPITAL

BAR

CASINO

INFETTI

SALA DA MALLO

VALER

SALOTTO

VETERINARI

NEONATI

AMBULANZE

AMBULANZE
NORMALI

UNA

Nota metodologica

negativi (oneri), visti come il doveroso impiego delle risorse per la realizzazione delle attività istituzionali in vista del perseguimento della mission.

*“Il rendere conto
si trasforma in un
momento di dialogo
con tutti i soggetti
rilevanti”.*

Dunque, la rappresentazione e il relativo confronto tra proventi e oneri (rendicontazione) avviene per dimostrare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività svolte e l'eventuale necessità di ulteriori attività di fundraising.

Ecco perchè, nelle realtà non profit, il rendere conto del proprio operato assume necessariamente una dimensione 'sociale'.

Acquista, infatti, importanza la capacità di informare comprensibilmente tutti i portatori di interessi (stakeholder) sulle modalità di perseguimento delle proprie finalità istituzionali, informare cioè su quali siano gli obiettivi di fondo dell'organizzazione, quali siano le strategie ed i comportamenti concretamente adottati e quali siano, infine, i risultati raggiunti con

riferimento sia ai destinatari finali (utenti, beneficiari, etc.), sia agli altri soggetti in qualche modo coinvolti (lavoratori, volontari, cittadinanza, supporter, etc.).

Proprio con riguardo agli stakeholder si concretizza la seconda finalità del Bilancio Sociale che è rappresentata dalla necessità di comunicare.

Il rendere conto si trasforma in un momento di dialogo con tutti i soggetti rilevanti e può altresì trasformarsi in un'occasione per promuovere e ottimizzare proprio la funzione di raccolta di risorse (umane, finanziarie).

In questa ottica, il Bilancio Sociale si presta senz'altro a fungere da strumento di marketing e reputazione, fatto salvo che tale funzione non ne deve condizionare modalità di redazione e contenuti.

Una terza finalità del Bilancio Sociale è rappresentata dalla possibilità di realizzare forme di controllo della gestione sociale.

Il Bilancio Sociale rappresenta, per le realtà non profit, uno degli strumenti fondamentali per implementare forme di controllo della gestione sociale, permettendo sia la verifica della coerenza istituzionale che la predisposizione di un adeguato modello di supporto al governo stesso dell'organizzazione.

Il classico bilancio d'esercizio appare senz'altro adeguato a rendere conto della capacità di un soggetto profit (come è una qualunque azienda) di raggiungere il proprio obiettivo (il lucro), mentre si manifesta sicuramente limitativo per le organizzazioni di volontariato (OdV) e per gli enti non profit in particolare, così come per la Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra.

Per queste realtà la dimensione economico-finanziaria, ben lontana dall'assumere importanza finalistica, costituisce invece il principale vincolo da rispettare nel raggiungimento dei propri scopi istituzionali.

Infatti, come il modello di Bilancio Sociale proposto per le organizzazioni non profit¹ rileva, non sono i costi che rendono possibili i ricavi - la tipica logica delle imprese - bensì i componenti positivi (proventi) che rendono possibili quelli

¹ Bagnoli, Luca. *Il bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato. Guida pratica.* Firenze, Cesvot, 2007.

Da una parte, attraverso la rendicontazione sociale verificheremo la coerenza tra le attività concretamente svolte e gli obiettivi di fondo, valutando quanto l'organizzazione stia effettivamente perseguendo le proprie finalità in corrispondenza ai valori ed ai principi che ne hanno determinato la nascita.

Dall'altra, il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento di supporto al governo dell'organizzazione in quanto la sua predisposizione comporta inevitabilmente il «passare in rassegna» le finalità, le strategie, le risorse, la struttura organizzativa, nonché i risultati concretamente raggiunti, costituendo una fondamentale base informativa per una gestione consapevole. Dopo aver sinteticamente indicato le possibili finalità di un Bilancio Sociale, nel seguito ne rappresenteremo i contenuti, avendo riguardo a realizzare anche la connessa finalità di bilancio di mandato.

Infatti, la redazione del primo Bilancio Sociale della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra coincide anche con il termine del mandato del primo consiglio di amministrazione dalla nascita della Fondazione.

In accordo al modello proposto dal gruppo di studio per la definizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale (GBS), rappresenteremo la finalità della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra, descrivendone l'identità, strettamente legata agli attuali ospedali di Alba e Bra e al futuro nuovo ospedale.

Comunicheremo lo strettissimo legame con il territorio, oggi si direbbe, il social network, non solo in termini storici e di tradizione ma anche prospettici in quanto sodalizio delle genti che oggi vivono e in futuro vivranno questo territorio unico, unicità dimostrata dal fatto che non ci sono iniziative eguali in Italia!

Descriveremo, la missione e il Documento della Buona Causa e passeremo in rassegna le strategie sviluppate per raccogliere risorse finanziarie, sia quelle destinate ai “grandi” donatori, sia quelle destinate principalmente ai “piccoli” donatori, sia il progetto innovativo “Bond Etico”.

Presenteremo poi la struttura organizzativa e i collaboratori della Fondazione e non tralascieremo, neppure, di rappresentare i bilanci d'esercizio degli anni 2008-2009-2010-2011 inclusi alcuni indicatori di efficienza ed economicità che permettono di comparare la nostra Fondazione con il mondo del non profit.

Infine, con la Relazione Sociale vi informeremo sui primi passi mossi dalla Fondazione in termini di impieghi di risorse e vi racconteremo le attività non direttamente finalizzate a promuovere la raccolta fondi, ma di presentazione e promozione sociale della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra e della sua unica missione.



Alba, Bra, Langhe e Roero

Un territorio generoso per un'esperienza unica

Quella che si mostrava come un'area della tranquilla provincia piemontese di quasi esclusiva economia agricola, con prodotti di alta qualificazione, ha saputo trasformarsi in un importante distretto industriale ed artigianale, caratterizzato non solo dalla presenza di grandi imprese internazionali, ma anche da una fitta rete di piccole e medie imprese, spesso leader in mercati di nicchia.

Nel contempo l'agricoltura ha mantenuto una sua vitalità migliorando ancor di più le proprie produzioni di elevata qualità e

fortemente specializzate, capaci di generare sinergie con altri settori produttivi, in particolare con il turismo ed il commercio.

Il turismo, poi, può essere considerato come l'elemento che più ha caratterizzato questo territorio negli anni recenti, orientato principalmente verso l'enogastronomia di qualità e la tutela delle bellezze del paesaggio e dei monumenti di Langhe e Roero.

Il cittadino che risiede nel nostro territorio apprezza anche un altro elemento: aver mantenuto pur nell'evidente progresso economico e nella crescente internazionalizzazione delle scelte imprenditoriali, una dimensione umana e cordiale della vita quotidiana e dei rapporti umani e un'accentuata tendenza al saper vivere ed al vivere bene.

Considerazioni queste che non si fermano ai dati esteriori della gradevolezza di paesaggi e città o alla fortunata formula del ben mangiare e bere, ma si estendono al complesso intersecarsi dei rapporti sociali e culturali.

Il fascino dei luoghi trova conferma nelle suggestioni di alcuni famosi scrittori (Arpino, Fenoglio, Pavese) che qui hanno vissuto e narrato lo spirito dei luoghi.

Le diverse amministrazioni locali hanno promosso iniziative importanti ed ormai collaudate nei diversi aspetti del mondo culturale.

Un territorio ricco di rapporti sociali e umani

Riteniamo però anche di sottolineare la ricchezza dei rapporti sociali rappresentata dal numeroso ed articolato mondo dell'associazionismo.

Decine di organismi operano in diversi campi del sociale, della sanità, della cultura, dello sport, della protezione civile, integrando l'azione delle amministrazioni pubbliche con risultati di grande rilievo e praticando una sussidiarietà orizzontale che permea il tessuto sociale, caratterizza il senso di appartenenza alla comunità locale e rafforza i legami tra le diverse entità del territorio.



Un ospedale cardine

L'ospedale unico di zona in costruzione a Verduno è stato un ulteriore tassello nella direzione della coesione sociale in grado di superare improduttivi campanilismi e cementare l'identità dell'intero territorio oltre che realizzare un presidio adeguato allo sviluppo del sapere medico del terzo millennio.

Gli studi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indicano in almeno 400-500 posti letto la grandezza di un presidio ospedaliero che permette di avere tutte le specialità necessarie per un territorio come il nostro, garantendone allo stesso tempo la sostenibilità economica.

I due ospedali attuali (San Lazzaro ad Alba e Santo Spirito a Bra) non consentivano singolarmente un tale sviluppo né avevano un bacino di utenza che li rendesse sostenibili e autonomi.

Una scelta lungimirante, che ha preso corpo e avvio nei primi anni '90, quando ancora esistevano due Unità Sanitarie Locali distinte (n.64 di Bra e n.65 di Alba) ha permesso di dare avvio all'idea di una struttura unica.

Questa scelta consente di avere grandi vantaggi di tipo economico, dando vita ad economie di scala che aumentano con il crescere dei posti letto, ma soprattutto di tipo funzionale: sarà infatti possibile ottimizzare l'utilizzo del personale ospedaliero, con migliori servizi e minore stress.



Il territorio della ASL CN2

“Dotare questo territorio dopo oltre due secoli di un ospedale di eccellenza, un ospedale di tutti e per tutti, con il contributo di soggetti privati”.

L'ospedale di Verduno quindi sarà una struttura “cardine” nella rete ospedaliera della provincia di Cuneo così come è stato recentemente previsto dal piano sanitario regionale.

La Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra altro non è che la logica conseguenza di un progetto lungimirante: dotare questo territorio dopo oltre due secoli di un ospedale di eccellenza, un ospedale di tutti e per tutti, con il contributo di soggetti privati (persone fisiche, aziende, associazioni) che non hanno intenzione di privatizzare, ma di contribuire ad integrare le risorse pubbliche per raggiungere un livello qualitativo più alto.





permetterà al territorio di riferimento di raggiungere anche nel campo ospedaliero l'eccellenza raggiunta in altri settori.

La Fondazione nasce nel marzo del 2008 (due anni dopo l'avvio del cantiere) per contribuire a sostenere il nuovo ospedale Alba-Bra non nella sua costruzione, ma per offrire all'intera popolazione residente nell'ASL CN2 (172.452 abitanti al 31.12.2011) un servizio moderno, umano e tecnologicamente avanzato.

Pubblico e privato insieme per il territorio

La collaborazione tra il pubblico (l'Azienda Sanitaria Locale CN2) e il privato (la Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus)

*Gli attuali ospedali di Bra e Alba:
il Santo Spirito e il San Lazzaro
e il plastico del nuovo ospedale Alba-Bra
in costruzione a Verduno*





Il nuovo ospedale Alba-Bra

Una storia antica

Le prime esperienze “ospedaliere” sul nostro territorio risalgono ai secoli XIII e XIV fino ad arrivare alla costruzione dell'ospedale Santo Spirito di Bra nel 1722 e del San Lazzaro di Alba nel 1770.

I due ospedali hanno poi subito varie ristrutturazioni e ampliamenti nel corso degli ultimi due secoli, tanto che negli anni '90 è nata l'idea di costruire un nuovo ospedale unico, destinato a sostituire e integrare i due esistenti.

Questa soluzione è da considerarsi indispensabile al fine di superare i problemi di adattamenti ed ampliamenti strutturali tipici degli ospedali medio-piccoli che non sono più in grado di reggere le sfide della moderna medicina.

Pagina sx. Rendering (visualizzazione grafica) del nuovo ospedale, in alto il Comune di Verduno

Le tappe fondamentali

1993

Nasce il Comitato Promotore per l'ospedale Alba-Bra.

Qui confluiscono molte organizzazioni in rappresentanza delle forze sociali, politiche, associative, economiche della zona.



1994

Il CRESA di Torino (Centro di Ricerca per l'Economia, l'organizzazione e l'Amministrazione della Sanità) realizza uno studio di fattibilità finanziato dalla Fondazione CRC che conferma la validità dell'ipotesi di un ospedale unico di territorio anche dal punto di vista economico.

1996

Una legge regionale stanza i primi fondi per avviare la progettazione.

1998

L'ASL 18 Alba-Bra affida la progettazione, tramite un bando di gara internazionale, ad un raggruppamento di professionisti con a capo l'architetto Aymeric Zublena dello Studio SCAU di Parigi. Il progetto si sviluppa in collaborazione con un'apposita commissione tecnico-scientifica



istituita dalla committenza sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale e coordinata dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP).

1999 - 2004

Nel 1999 viene approvato il progetto preliminare, nel 2001 quello definitivo e nel 2004 quello esecutivo.

2003

Il 4 agosto l'ASL 18 Alba-Bra, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e i Comuni di Alba, Bra e Verduno sottoscrivono l'Accordo di Programma attraverso il

quale vengono recepiti tutti gli atti e le azioni intraprese per arrivare all'approvazione del progetto definitivo del nuovo ospedale e alla programmazione della realizzazione dell'opera stessa. Le parti interessate sottoscrivono gli impegni per raggiungere tale obiettivo e, in conseguenza di tale atto, l'ASL 18 avvierà le procedure concordate.

2004

Il 22 di aprile viene pubblicato il bando di gara per la costruzione della struttura e nel luglio 2004 il piano finanziario per la copertura della spesa viene approvato dalla Regione Piemonte.

2005

Il 23 settembre la gara si conclude con l'atto formale di aggiudicazione al raggruppamento facente capo alla Impresa MAIRE Engineering di Roma + Gesto S.c.a.r.l. (costituita poi in Società di Progetto MGR Verduno 2005 S.p.a.).

Il 5 dicembre è posata la prima pietra del cantiere.

2006

Nel mese di marzo iniziano i lavori.

2013-2014

La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2013 o l'inizio del 2014.

Il cantiere del nuovo ospedale nel novembre 2011

Il progetto

L'intera area acquisita dall'ASL misura circa 300.000 m².

A lavori ultimati, la superficie coperta risulterà pari a circa 25.000 m², che porteranno, nello sviluppo dei vari piani della struttura (numerati da -6 a +4, zero compreso), ad una superficie interna lorda di circa 86.600 m².

È previsto un numero di parcheggi superiore ai mille posti auto, che non saranno visibili dalla strada sottostante.

Il complesso ospedaliero in progetto si configura come un impianto a sviluppo prevalentemente orizzontale e prevede: una "piastra", dove saranno localizzati i reparti medico-tecnici, gli ambulatori e le unità di ospedalizzazione chirurgica; questa sarà attraversata da una "galleria" ospedaliera vetrata, che sarà la spina dorsale dell'ospedale ed attraverserà interamente l'edificio seguendo la pendenza del terreno, lungo una linea immaginaria che unisce il campanile di Verduno con la torre del castello di S. Vittoria.

Su questa galleria si apriranno gli ambulatori, ed attraverso la medesima si raggiungeranno la maggior parte dei reparti partendo da un polo centrale di collegamento verticale (scale, ascensori, montalettighe).

La posa della prima pietra

Sui lati della galleria si svilupperà la "superstruttura" composta da due edifici lineari che accoglieranno le degenze e le aree mediche.

Il progetto appaltato prevede, in una volumetria di circa 480.000 m³, la collocazione di circa 400 camere di degenza ordinaria a 2 letti (30%), a 1 letto con accompagnatore (70%) e a pagamento, per complessivi 541 posti letto, spazi ambulatoriali, di day hospital, diagnostica, terapia sub-intensiva e intensiva, emodialisi, riabilitazione, dipartimento di emergenza e 12 sale in due blocchi operatori.

Il nuovo ospedale ha oggi un costo di costruzione di 1.100 euro al m², comprensivo dell'acquisto dei terreni.





L'umanizzazione

Il progetto pone una grande attenzione all'umanizzazione dell'ospedale, nell'accoglienza così come nella degenza e alle condizioni di lavoro del personale.

Il nuovo ospedale permetterà di includere tutte le tecniche mediche contemporanee e la flessibilità che ha ispirato il progetto faciliterà gli adeguamenti necessari e conseguenti all'evoluzione della diagnostica e della cura.

La scelta dei materiali, la loro trama ed i colori esprimono le scelte architettoniche che volutamente rompono con i criteri troppo rigidi della progettazione ospedaliera "tradizionale".

Al cemento opportunamente lavorato si affiancheranno parti interne della galleria realizzate in elementi più colorati e caldi come il legno ed il rame o tradizionali come la pietra ed il cotto. I corpi di fabbrica in elevazione che ospitano le degenze, realizzati con ampie parti vetrate, appariranno leggeri e aperti all'esterno.

Lamiere forate contribuiranno a proteggere le vetrate dall'irraggiamento e a creare piacevoli giochi di luce ed ombre.

*"Il nuovo ospedale
ha oggi un costo
di costruzione di
1.100 euro al metro
quadrato, comprensivo
dell'acquisto dei terreni".*

L'organizzazione e l'atmosfera delle camere è stata particolarmente curata, con finestre di notevole altezza e davanzali bassi per consentire dal letto una buona percezione del paesaggio esterno.

La luce naturale potrà essere filtrata a seconda delle ore del giorno da un sistema di tende integrate nei doppi vetri.

Le stanze di degenza con annesso servizio igienico sono di circa 22 m².

Con l'incastonatura di giardini e patii la vegetazione andrà a penetrare nel cuore della struttura ospedaliera e tutto attorno all'area del nosocomio è prevista una vasta fascia di rispetto ambientale, in cui non sarà possibile edificare, a tutela delle grandi qualità del paesaggio.

Le facciate della piastra sono previste in pannelli prefabbricati in cemento levigato in colore chiaro nella tonalità delle rocce affioranti del luogo, per un migliore inserimento visivo.

L'ingresso principale sarà situato nella parte alta del terreno, consentendo facile orientamento.

*La galleria vetrata, spina dorsale
del nuovo ospedale Alba-Bra*





Come nasce la Fondazione

Momenti e protagonisti della nostra storia

Dopo l'avvio del cantiere del nuovo ospedale, nel marzo 2006 prese forza l'idea, supportata da più parti, di costituire un organismo con capacità di raccogliere risorse private sul territorio (a integrazione di quelle pubbliche). Il privato avrebbe aiutato il pubblico con il sostegno al nuovo ospedale, per la realizzazione di una struttura di eccellenza.

I campi di intervento prioritari erano la valorizzazione delle risorse umane, la qualità del comfort alberghiero del ricovero e la dotazione tecnologica all'avanguardia, la formazione del personale anche tramite l'istituzione di borse di studio, e il finanziamento di progetti di ricerca.

La Direzione Generale dell'ASL CN2 creò un gruppo di lavoro con lo scopo di individuare la forma giuridica più appropriata, redigere una bozza di statuto, indicare i contenuti più opportuni e definire le raccomandazioni da rispettare nell'individuazione dei potenziali "soci".

Il Gruppo di Lavoro

Tale gruppo, che ha operato gratuitamente riunendosi trimestralmente in seduta plenaria, oltre agli incontri dei sottogruppi specifici, è stato costituito da:

Valter Agnese

Studio Legale di Alba

Giuseppe Artuffo

Presidente Conferenza dei Sindaci ASL 18

Giuseppe Bertolino

Gruppo Tessile Miroglio S.p.a.

Oreste Cagnasso

Docente Univ. di Diritto Commerciale

Luigi Carosso

Docente Univ. di Diritto Privato

Carlo Castellengo

Studio Commercialista di Alba

Piero Cirio

Presidente Collegio Sindacale ASL 18

Alberto Di Caro

Studio Legale di Bra

Filippo Ferrua

Gruppo Dolciario Ferrero S.p.a.

Massimo Lavelli

Studio Commercialista di Alba

Andrea Marengo

Studio Commercialista di Bra

Roberto Ponzio

Studio Legale di Alba

Giovanni Rebuffi

Studio Commercialista di Bra

Enzo Robaldo

Studio Legale di Milano

Giuseppe Rossetto

Sindaco di Alba

Renata Salvano

Comune di Verduno

Camillo Scimone

Sindaco di Bra

Giovanni Monchiero

Direttore Generale ASL 18 Alba-Bra

Gregorio Barbieri

Direttore Amministrativo ASL 18 Alba-Bra

Francesco Morabito

Direttore Sanitario ASL 18 Alba-Bra

Luciano Scalise

Staff Direzione Generale ASL 18 Alba-Bra

La bozza preliminare di statuto, redatta da un importante studio legale milanese, passò al vaglio del gruppo finché, nel settembre 2007, fu licenziato un testo di massima da sottoporre ai potenziali "soci" Fondatori.

Il testo era accompagnato da alcune raccomandazioni su come costituire

l'organismo, tra cui la costituzione di una Onlus in forma di Fondazione, la necessità di limitare il numero dei "soci" Fondatori in un gruppo coeso, l'impegno ad assicurarsi che i "soci" Fondatori fossero espressione del tessuto economico e geografico di tutto il territorio di riferimento dell'ASL 18 e la gratuità delle cariche.

Definite forma giuridica e natura della Fondazione, si cercò di seguire le raccomandazioni del gruppo di lavoro anche per l'individuazione dei potenziali "soci" Fondatori.

I "soci" sono stati cercati tra persone e aziende che si fossero distinte nel recente passato nell'aiuto al mondo della sanità pubblica attraverso donazioni ed erogazioni liberali, fossero rappresentativi non solo delle due principali città, ma anche di aree territoriali diverse, appartenessero a settori produttivi differenti e fossero anche espressione di varie classi dimensionali aziendali (grande, media e piccola impresa).

I "soci" individuati si ritrovarono per la prima volta il 24 novembre 2007 con la direzione generale dell'ASL 18 per un confronto serio e approfondito sulle prospettive di una sanità pubblica di eccellenza a favore di tutta la popolazione dei

76 comuni dell'ASL 18, con la consegna agli interessati della bozza statutaria.

Il 19 gennaio 2008, in un secondo incontro, ogni potenziale fondatore esprime a fondo le proprie valutazioni.

Tutti affermarono con fermezza e determinazione l'apoliticità della Fondazione che si andava a costituire e che l'unico intendimento che doveva guidare la nuova associazione sarebbe stato il bene del nuovo ospedale.

*"Tutti affermarono
con fermezza e
determinazione
l'apoliticità della
Fondazione".*

Dopo un altro incontro, il 22 febbraio 2008 si giunse alla decisione di procedere con l'atto costitutivo del nuovo organismo.

Il 28 marzo 2008 fu approvato alla presenza del notaio dott. Fabrizio Donotti l'atto costitutivo della "Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus", composta da 6 persone giuridiche, 4 persone fisiche e da un'associazione.



L'iter per il riconoscimento

Il 3 aprile 2008 fu rilasciato il codice fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate, sede di Alba; il 17 aprile la Fondazione fu iscritta all'Anagrafe delle Onlus (n.22542/2008) presso la Direzione Regionale delle Entrate e il 13 maggio ne fu infine riconosciuta la personalità giuridica da parte della Regione Piemonte (iscrizione al n.852 dell'apposito registro).

Terminato l'iter burocratico, dal 14 maggio 2008 la Fondazione può operare legittimamente e contribuire a rendere eccellente il nuovo ospedale, attivando e sollecitando i contributi di tutta la popolazione, delle aziende, delle associazioni e delle fondazioni presenti sul territorio di riferimento.

Foto del 28 marzo 2008 all'atto della costituzione della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus.

In piedi da sx. Bruno Ceretto, Luigi Carosso, Dario Stroppiana, Emilio Barbero, Gian Carlo Veglio, Gianni Bonino, Francesco Morabito ASL, Giovanni Monchiero ASL, Gregorio Barbieri ASL, Luciano Scalise ASL, Uberto Sona, Cesare Girello, Francesco Ardino.

Seduti da sx. Vincenzo Toppino, Fabrizio Donotti, Stefania Stroppiana, Elisa Miroglio, Dario Rolfo, Oscar Farinetti, Roberto Fogliato, Giuseppe Revello.





I Fondatori

Le persone fisiche



Emilio Barbero
di Canale
Imprenditore



Dario Stroppiana
di Alba
Imprenditore



Ferruccio Stroppiana
di Gallo d'Alba
Imprenditore



Vincenzo Toppino
di Castellinaldo
Notaio



Gian Carlo Veglio
per Ass. S. Spirito
Valle Bormida

Le persone giuridiche



Elisa Miroglio per
Gruppo Miroglio S.p.a.
Alba



Dario Rolfo per
Rolfo Holding S.p.a.
Bra



Bruno Ceretto per
Ceretto Aziende
Vitivinicole S.r.l.
Alba



Oscar Farinetti
per Gruppo Eataly
S.r.l. - Alba



Roberto Fogliato
per Gruppo Montello
S.p.a. - Bra



Giuseppe Revello per
Dimar S.p.a. - Cherasco

Aziende e persone insieme per il nostro territorio

I “soci” della Fondazione si distinguono in tre tipologie.

Sono **Fondatori** coloro i quali hanno partecipato alla sottoscrizione dell'atto costitutivo della Fondazione e fanno parte dell'Assemblea dei Fondatori.

Sono **Partecipanti** coloro i quali condividendo le finalità istituzionali, versano contributi una tantum o contributi annuali alla Fondazione oppure che ottengono particolari meriti nel campo di attività della stessa, e fanno parte dell'Assemblea dei Partecipanti.

Sono **Sostenitori** coloro i quali versano contributi o prestano qualunque utilità alla Fondazione, senza assumere la qualifica di Partecipante.

Le associazioni

Questi 11 soggetti hanno fatto parte, nella prima fase transitoria, dalla costituzione fino all'elezione dei nuovi organismi avvenuta in data 18 aprile 2009, del consiglio di amministrazione che ha gestito l'iter burocratico per il riconoscimento giuridico della Fondazione, ha elaborato il programma di lavoro del primo quinquennio, ha fissato gli obiettivi di raccolta, ha aperto la sede e conferito i primi incarichi.

Presidente è stata eletta Elisa Miroglio e vice presidente vicario Dario Rolfo.



Come ricordato prima, le persone (fisiche o giuridiche) rappresentano volutamente l'intero territorio e in particolare Elisa Miroglio, Bruno Ceretto, Oscar Farinetti e Dario Stroppiana sono in rappresentanza di Alba, Dario Rolfo e Roberto Fogliato di Bra, Emilio Barbero e Vincenzo Topino del Roero e Ferruccio Stroppiana, Giuseppe Revello e Gian Carlo Veglio delle Langhe e della Valle Bormida.

Come da Statuto è presente il collegio dei revisori al quale compete la vigilanza sulla Fondazione, fatti salvi gli altri controlli previsti dalla normativa: vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.

È composto da tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra gli iscritti nel Registro dei Revisori contabili presso il Ministero della Giustizia:

Presidente: Francesco Ardino

Componenti effettivi: Giovanni Bosticco, Carlo Castellengo

Componenti supplenti: Cesare Girello, Uberto Sona



L'impegno, attraverso la Fondazione, è quello di mettere altre risorse a disposizione per il completamento dell'ospedale Alba-Bra unificato che, come già in precedenza esposto, nasce grazie a un importante e lungimirante investimento pubblico sufficiente a realizzare le opere edili, ma purtroppo non tale da consentire l'arredamento di un ospedale di alto livello.

I fondatori hanno messo a disposizione risorse economiche non indifferenti e soprattutto hanno messo a disposizione la propria "faccia", la propria persona, la propria competenza imprenditoriale al servizio di una buona causa.

La fiducia, la buona reputazione, una amministrazione etica, autonoma e indipendente, corretta ed efficiente dal punto di vista gestionale hanno fatto sì che il progetto potesse partire e trovare credito sul territorio con la testimonianza e il supporto dei fondatori.

"Far bene il bene" è stato fin da subito il pay off scelto per meglio rappresentare l'orientamento della Fondazione.





menta: **CORRIDOIO**



fragola: **ORTOPEDIA**



limone: **RADIOLOGIA**



SEGUI IL
PROFUMO
TROVERAI
IL...
REPARTO



arancia: **AMBULATORI**



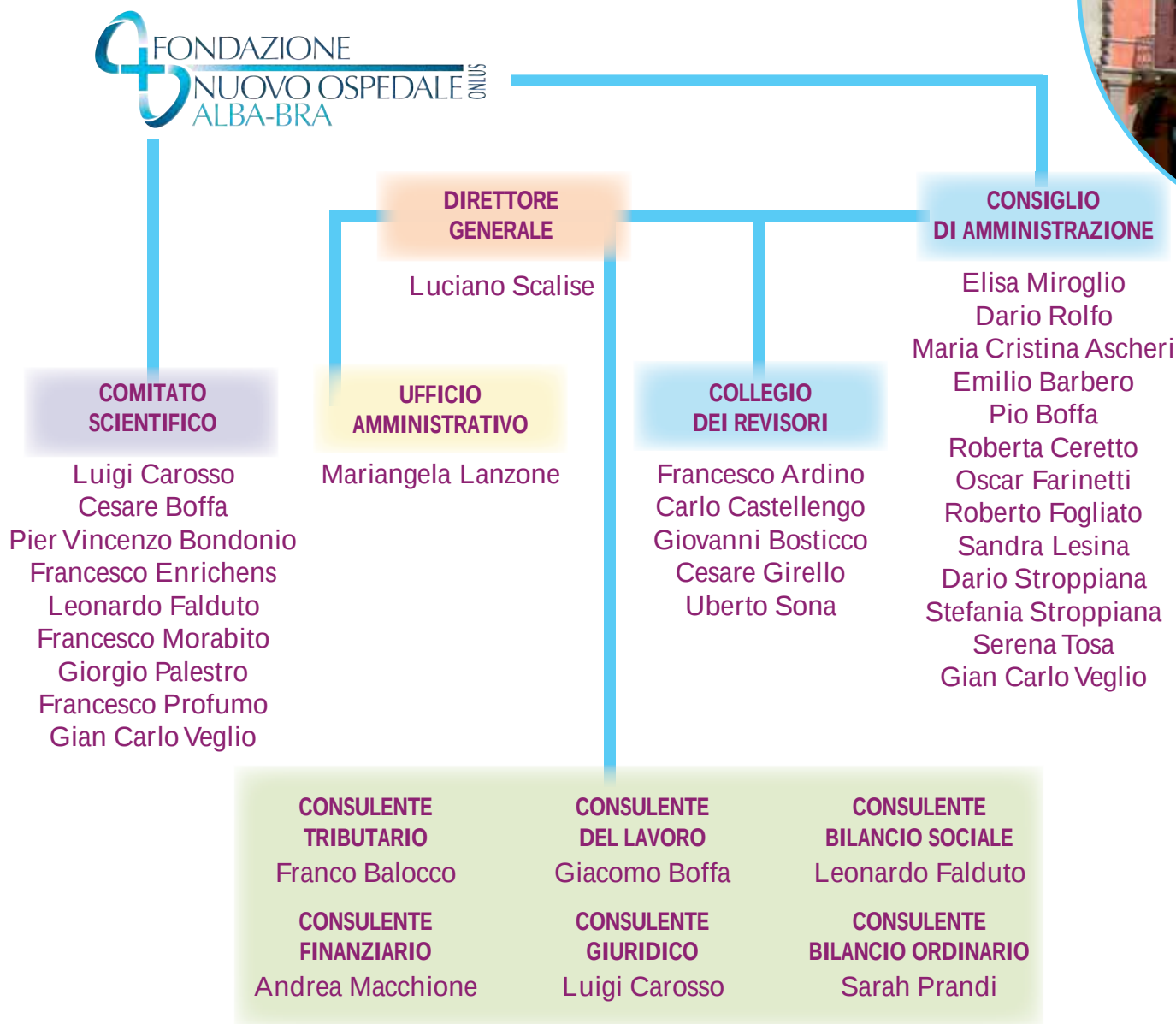
vaniglia e cioccolato: **PEDIATRIA**



borotalco: **OSTETRICIA, NURSERY**



La struttura organizzativa





Il consiglio d'amministrazione



Elisa Miroglio
Presidente



Dario Rolfo
*Vice-Presidente
Vicario*



**Maria Cristina
Ascheri**



Emilio Barbero



Pio Boffa



Roberta Ceretto



Oscar Farinetti



Roberto Fogliato



Sandra Lesina



Dario Stroppiana



Stefania Stroppiana



Serena Tosa



Gian Carlo Veglio

In cosa crediamo

I nostri valori e il nostro impegno in concreto

“Il progetto di una sola persona rimane un sogno, il sogno di molti diventa un progetto”.

Documento della Buona Causa

Noi soci della Fondazione Nuovo Ospedale abbiamo scelto di sostenere la realizzazione del nuovo ospedale Alba-Bra in costruzione a Verduno affinché questa struttura possa offrire all'intera popolazione dell'ASL CN2 un servizio dal volto umano, moderno e tecnologicamente avanzato.

Abbiamo sentito l'esigenza e il dovere di impegnarci in prima persona a favore del territorio in cui viviamo: il nostro coinvolgimento vuole essere, innanzitutto, un segno di responsabilità e gratitudine nei confronti di una terra che ci ha dato molto.

Crediamo nell'ospedale unico, in grado di superare improduttivi campanilismi, adeguato allo sviluppo del sapere medico del terzo millennio.

Il nostro impegno, attraverso la Fondazione, è quello di mettere ulteriori risorse a disposizione dell'ospedale Alba-Bra unificato, che sta nascendo grazie a un importante e lungimirante investimento pubblico sufficiente alla costruzione, ma non tale da realizzare internamente un ospedale di alto livello.

Crediamo nella collaborazione tra “pubblico” e “privato” per contribuire a realizzare una struttura ospedaliera di eccellenza degna del territorio in cui viviamo.

Per questo stiamo studiando con l'aiuto di esperti le esigenze della nuova struttura di Verduno per contribuire a fare del nostro ospedale un luogo che sia a misura d'uomo, in grado di accogliere al meglio chi lo utilizzerà e garantire un ambiente di lavoro sicuro e piacevole a chi ci lavorerà.

Le risorse economiche, provenienti dalle famiglie, dalle imprese, dalle associazioni e dalle fondazioni verranno utilizzate per attrezzarlo con apparecchiature d'avanguardia e arredarlo secondo standard di eccellenza per modernità, funzionalità ed estetica, assicurando poi che attrezzature, macchinari, strumenti e arredi siano mantenuti in piena efficienza nel tempo.

“Crediamo nella collaborazione tra “pubblico” e “privato” per contribuire a realizzare una struttura ospedaliera di eccellenza”.

La volontà è quella di ridare alla parola “ospedale”, derivante dal latino “hospes” (ospite), l'antico significato coincidente con quello di albergo: creare, cioè, una struttura che abbia un elevato standard di comfort, grazie a stanze singole (il 70% del totale) o doppie (il restante 30%), tutte con servizi igienici interni e studiate nel dettaglio anche per quanto riguarda le luci e i colori, in grado di dare il maggior benessere possibile a chi ricorre alle cure ospedaliere.

Parallelamente ci impegniamo a investire sulle persone, vero valore aggiunto della sanità.





Da un lato siamo convinti che un ospedale bello e all'avanguardia permetterà di attirare professionalità sempre più di alto livello.

Dall'altro vogliamo investire su ricerca, formazione e aggiornamento (sia in campo medico-scientifico che in quello dell'accoglienza e del trattamento dei pazienti) per promuovere un elevato standard professionale del personale medico e paramedico e ottenere un ospedale accogliente, in cui continuo le persone e non solo il numero di prestazioni.

*“Ci siamo posti
l'ambizioso obiettivo
di mantenere i costi
di gestione al di sotto
del 10%, in modo
che il 90% del valore
delle donazioni possa
giungere direttamente
all'obiettivo”.*

Abbiamo una visione della cura come risultato di una buona interazione tra medico e paziente: prestazioni sanitarie di qualità devono perciò promuovere il benessere, alleviando la sofferenza con umanità e privilegiando il malato rispetto alla malattia.

Crediamo infine nel principio di “fare bene il bene”, ovvero applicare, nell'amministrazione delle risorse della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus, la massima cura e attenzione, come fossero risorse nostre o delle nostre imprese.

La gestione —etica e trasparente— sarà così improntata alla massima efficienza: per questo ci siamo posti l'ambizioso obiettivo di mantenere i costi di gestione al di sotto del 10%, in modo che il 90% del valore delle donazioni possa giungere direttamente all'obiettivo (sostenere il nuovo ospedale) e non dover mantenere i costi della struttura burocratica.

A massima tutela dei donatori ci impegniamo inoltre a rispettare rigorosamente la “Carta della Donazione” elaborata dall'Istituto Italiano della Donazione, che diventa il nostro Codice Etico.

Per realizzare un programma così ambizioso e di lunga durata non è però sufficiente l'impegno di pochi.

*Sul sito della Fondazione potete anche
trovare il nostro Statuto:
www.fondazioneospedalealbabra.it*

È indispensabile che le imprese del territorio e tutti i cittadini ritrovino l'orgoglio di contribuire personalmente all'elevata qualità dell'ospedale, una struttura di cui essere orgogliosi e di cui godere quando noi o i nostri cari dovessimo averne bisogno.

Ciascuno, quindi, si impegni per la propria parte nella consapevolezza di contribuire personalmente a realizzare un'opera sociale di grande importanza per tutti noi che accompagnerà la cura della salute per tutto il XXI secolo.

Se il nostro impegno verrà condiviso da tutti voi, il nostro nuovo ospedale diventerà non solo un servizio di primaria importanza ma anche un patrimonio dell'identità di tutta la comunità.

Parafrasando John F. Kennedy:

*“non chiediamoci cosa
il nostro territorio
possa fare per noi, ma
cosa noi possiamo fare
per il nostro territorio”.*





Su cosa ci impegniamo



Arredo di tutto l'ospedale
secondo standard
di qualità alberghiera



Progetti di ricerca
e borse di studio



Formazione
e aggiornamento professionale
del personale sanitario



Umanizzazione della degenza
(parco verde e area per animali
d'affezione da lasciare in
custodia durante la degenza)

Articolo 3 dello Statuto: Scopo

La Fondazione non ha fine di lucro e persegue esclusivamente finalità di interesse collettivo e di solidarietà, promuovendo la costituzione di un patrimonio e la raccolta di fondi destinati a favorire le attività sanitarie e assistenziali del nuovo Ospedale di Verduno (di seguito denominato "Nuovo Ospedale").

Pertanto la Fondazione si prefigge lo scopo di contribuire all'attività del Nuovo Ospedale mediante la dotazione dello stesso di apparecchiature, impianti, strumenti diagnostici ed arredi ed alla promozione della ricerca scientifica in campo biomedico e farmacologico, nonché mediante attività di formazione e aggiornamento del personale e ciò, sia direttamente sia in collaborazione con Università, strutture sanitarie e scientifiche pubbliche e private, altri enti di ricerca ed altre fondazioni o associazioni, ivi comprese quelle che essa dovesse direttamente costituire.

Le scelte strategiche: grandi donatori



Fin dall'inizio i Fondatori e il consiglio di amministrazione hanno fatto alcune scelte fondamentali:

La struttura deve rimanere piccola ma volare alto nelle ambizioni verso il bene dell'ospedale Alba-Bra. Rimanere piccoli significa avere poco e qualificato personale per non gravare la struttura appena nata di costi eccessivi.

L'amministrazione delle risorse deve essere etica per non tradire la fiducia di tutti i potenziali donatori.

Tutti si impegnano affinché tutte le donazioni rimangano al servizio del territorio Alba-Bra-Langhe-Roero.

Il 90% delle donazioni al netto dei costi di raccolta devono finire per la buona causa che è il nuovo ospedale Alba-Bra.

Il primo obiettivo concreto della Fondazione, è quello di raccogliere fondi sufficienti ad arredare e rendere confortevole e accogliente il nuovo ospedale.

*“Tutti si impegnano
affinchè tutte le
donazioni rimangano
al servizio del territorio
Alba-Bra-Langhe-Roero”.*

Questa raccolta fondi punta a raggiungere i 15 milioni di euro prima dell'apertura del presidio ospedaliero di Verduno.

Per assicurare il successo della raccolta di capitali, pur rimanendo piccola, la Fondazione ha deciso di affidarsi come primo passo alle grandi donazioni e di conseguenza a potenziali grandi donatori (persone, famiglie, aziende, associazioni, fondazioni).

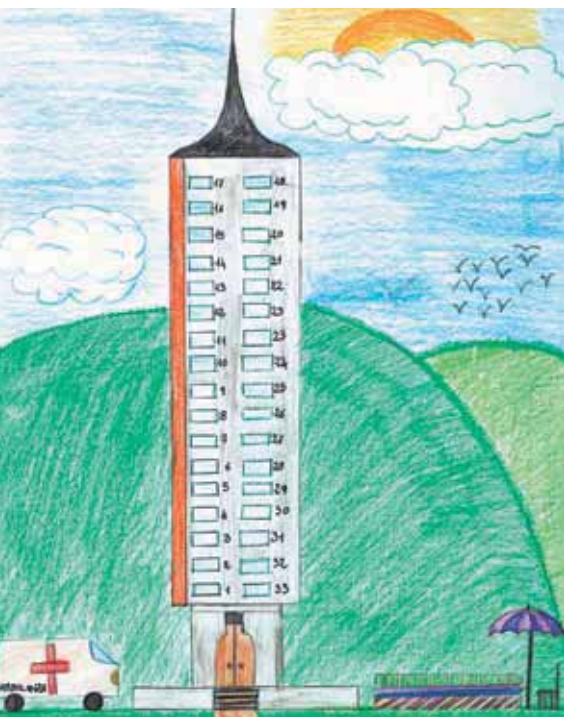
La grande donazione viene elargita con l'obiettivo di ottenere un impatto significativo sul piano generale di fundraising dell'organizzazione non profit.

La raccolta fondi dai grandi donatori si basa, a livello di metodo, sulla sollecitazione personalizzata e sul faccia a faccia con i potenziali donatori.

Questo ambizioso obiettivo di raccolta dai grandi donatori viene perseguito attraverso due percorsi paralleli e fondamentali:

1. Il progetto “Partecipanti”

2. Il progetto “Adotta una stanza”





1. Il progetto “Partecipanti”

Questo progetto prevede l'allargamento della Fondazione a nuovi soggetti definiti dallo statuto **Partecipanti** che con una donazione di 50.000 euro possono entrare nella Fondazione.

I Partecipanti possono esercitare l'elettorato passivo e attivo nell'elezione degli organi di governo della Fondazione.

Ad oggi i Partecipanti effettivi sono 49, più 2 Onorari.



Franco Barberis
Imprenditore



PierPaolo Carini
Egea S.p.a.



Alberto Bravo
Presidente Banca di Cherasco



Valerio Colombo
Albaufficio S.r.l.



Corrado Bertello
Olicar S.p.a.



Mariano Costamagna
Mtm S.r.l.



Franco Allasia
Ondalba S.p.a.



Pio Boffa
Pio Cesare S.r.l.



Enzo Demaria
Libero Professionista



Aristide Artusio
Witt S.p.a.



Secondo Burdese
Burdese S.p.a.



Matterino Dogliani
Gruppo Fininc S.p.a.



Giampaolo Balli
Business Promoter S.r.l.



Paolo Caraglio
Caraglio S.r.l.



Massimo Domanda
Simacame S.p.a.



Angelo Domini
Imprenditore



Nadia Gomba
G.B. Costruzioni S.r.l.



Giancarlo Drocco
Associazione
Commercianti Albesi



Enrico Lavagnino
Diageo Operations
Italia S.p.a.



Laura Francone
Onnicar S.r.l.



Sandra Lesina
Italgelatine S.p.a.



Mauro Mollo
Mollo S.p.a.



Mariella Gaudino
Imprenditrice



Massimiliano Lorenzin
della famiglia Lorenzin
in rappresentanza
della Simplast S.n.c.



Mauro Nano
Or.ve.c.a.
Contract S.r.l.



Francesco Germanetti
Germanetti S.r.l.



Gianni Martini
F.Ili Martini Luigi
Secondo S.p.a.



Giuseppe Pacotto
Tesi S.p.a.



Bruna Giacosa
Casa vinicola Bruno
Giacosa



Massimo Marengo
Albasolar S.r.l.



Sergio Parato
Imprenditore



Gianni Giordano
Fer.Gia. S.r.l.



Bruno Mazzola
Abet Laminati S.p.a.



Giuseppe Piumatti
Bra Servizi S.p.a.





Umberto Sacchi
Life S.r.l.



Luca e Massimo Vezza
Gruppo Vezza S.p.a.



Marco Sartore
F.Ili Sartore S.r.l.



Maria Cristina Ascheri Vignola
Imprenditrice



Franco Palmino Pontiglione
Intec S.p.a.



Duilio Scavino
Duilio Scavino S.r.l.



Emilio Vigolungo
E. Vigolungo S.p.a.



Fulvio Prandi
Severino Gas S.r.l.



Paolo Selmi
Selmi S.r.l.



Tiziano Tealdo
Odontoiatra
Docente universitario

Onorari



Angelo Gaja
Produttore vinicolo



Franco Proglia
Imprenditore



Aldo Tesio
Panealba S.r.l.



Gian Giacomo Toppino
Comitato Promotore
Nuovo Ospedale
Alba-Bra



Eugenio Rabino
Imprenditore



Serena Tosa
Tosa S.r.l.



Guido Repetto
Baratti e Milano S.r.l.

Segretario Assemblea Partecipanti
Mauro Mollo

2. Il progetto “Adotta una stanza”



Secondo le più recenti ricerche, trascorrere la degenza in un ambiente accogliente è parte integrante della cura, in quanto è un sostegno psicologico per il paziente e facilita il lavoro del personale sanitario.

Da queste considerazioni nasce il progetto “Adotta una stanza”.

Attraverso esso la Fondazione si propone di raccogliere i fondi necessari a rendere le 400 camere del nuovo ospedale allineate ai più alti livelli di comfort, oltre che dotate delle migliori attrezzature mediche.

Questa attività è l'azione principale, il core business della raccolta generale prima dell'apertura dell'ospedale.

La Fondazione con questo progetto si rivolge alle imprese, alle famiglie, alle associazioni, agli enti, a tutte le persone che vivono e lavorano nel territorio Alba-Bra-Langhe-Roero per chiedere la collaborazione a far diventare il nostro nuovo ospedale la punta di diamante del sistema ospedaliero piemontese.

*“Un riconoscimento
prestigioso per il
donatore: l'intestazione
di una camera di
degenza dell'ospedale”.*

La scelta dei colori ad esempio nasce da un lavoro di progettazione basato sulle più recenti ricerche di psicologia del colore, con l'obiettivo di influire positivamente sull'umore degli ospiti.

Un impegno importante: 15 milioni

Il nuovo ospedale metterà a disposizione del territorio 400 camere di degenza, il 70% delle quali sarà allestito con un letto più quello per l'accompagnatore e il 30% come camere a due letti.





Per rendere questi ambienti ideali sotto il profilo del comfort e della funzionalità l'investimento previsto è di 15 milioni di euro.

*“Trascorrere la degenza
in un ambiente
accogliente è parte
integrante della cura”.*

In questo budget è compreso l'allestimento di sale di attesa, uffici, studi medici, ambulatori, e di tutti gli altri ambienti dell'ospedale, con le migliori attrezzature disponibili.

Orgoglio e specchio dell'identità per il territorio

La Fondazione ha firmato con la Direzione Generale dell'ASL CN2 Alba-Bra un protocollo di intesa in cui si impegna ad arredare per intero l'Ospedale Alba-Bra in costruzione a Verduno.

Questa iniziativa ha un fortissimo carattere innovativo e per questo è destinata a fare scuola, in quanto il pubblico e il privato hanno trovato un punto di incontro che consentirà di assicurare qualcosa in più alla collettività.

Il privato si propone di accrescere l'investimento pubblico per indirizzarlo al raggiungimento di standard superiori.

Il nuovo ospedale infatti nascerà allineato agli standard del futuro, orgoglio per il territorio dell'albese e braidese e specchio di quella eccellenza che da sempre qualifica la sua identità.

L'aiuto che puoi dare

La donazione è di 25 mila euro, suddivisibile in tre anni.

Ogni donatore adotterà una stanza a tutti gli effetti: una targa infatti segnerà all'esterno della stanza il nome della persona, della famiglia, dell'azienda o dell'ente grazie a cui è stata realizzata.

Finora l'iniziativa ha incontrato il favore della comunità. Alcuni soggetti hanno scelto di adottare più stanze o interi reparti.



240 Grazie!!!

Hanno adottato un reparto²

Ferrero S.p.a. di Alba
Dipartimento di Area Chirurgica:
60 stanze

Supermercati Maxisconto e Familia Dimar S.p.a. di Cherasco
Reparto di Ginecologia: 15 stanze

Gruppo Vezza S.p.a.
di Grinzane Cavour
Reparto di Cardiologia: 14 stanze

Banca d'Alba
Reparto di Pediatria: 12 stanze

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
Dipartimento di Medicina: 10 stanze

Cassa di Risparmio di Bra e Fondazione Cassa di Risparmio di Bra
Reparto di Oncologia: 10 stanze

Banca di Cherasco
U.T.I.C. Unità di Terapia Intensiva
Cardiologica: 8 stanze

F.Ili Martini Secondo Luigi S.p.a.
di Cossano Belbo
Reparto di Neonatologia: 4 stanze

Hanno adottato una stanza³

1. **Ferruccio Bianco** Barolo
Attilio Clerico Bossolasco
Luciano Scalise Alba

2. **Ebe Cora ed Eugenio Colla** S. Stefano Belbo

3. **Vignaioli Pertinace**
Treiso
Produttori di Govone
Govone
Cantina del Nebbiolo
Vezza d'Alba

4. **Franca e Umberto Sacchi**
Sommariva Perno

5. **Studio Ansaldi S.r.l.** Alba

6. **Annetta Sarotto e Antonio Costamagna** Cherasco

7. **B.G.C. S.n.c.**
Roddi d'Alba

8. **Espert S.r.l.**
Piobesi d'Alba

9. **Enoteca Regionale Piemontese Cavour**
Asta Mondiale del Tartufo
Grinzane Cavour

10. **Ristorante La Cascata**
Verduno

11. **Contardo Cagnasso**
Rodello

12. **Gloria Sismondo** Rodello

13. **Carlo Drocco e famiglia**
Rodello

14. **Dromont S.p.a.**
Grinzane Cavour

15. **Azienda Vitivinicola Bel Colle** Verduno

16. **Paolo Farinetti e famiglia**
Alba

17. **Arnaldo Gaiotto**
Ceresole d'Alba

18. **Anonimo**

19. **Palmino Franco Pontiglione**
Sommariva Perno

20. **Secondo Burdese e Maria Grazia Pontiglione** Bra

21. **Giovanni Fogliato e Vittorina Panero** Bra

22. **Giovanna Margiaria**
Monticello - Alba

23. **Eredi di Maria e Lorenzo Borro Notaio** Alba



²⁻³ al 31 marzo 2012



- 24. **Sisea S.r.l.** Sommariva Bosco
Rosso S.r.l. Fossano
- 25. **Costruzioni Edili Albesi di Gomba Giuseppe S.r.l.** Alba
- 26. **Italgelatine S.p.a.**
S. Vittoria d'Alba
- 27. **Figli di Fiorenzo e Carla Barbero** Alba
- 28. **Busca F.lli di Germano e Marino S.n.c.** Diano d'Alba
- 29. **Fiorenzo Revello** Alba
- 30. **Fiorina Zemide** Alba
- 31. **Avv. Roberto Migliassi**
Alba
Gian Carlo Migliassi
Diano d'Alba
- 32. **Langa In**
Associazione Produttori di Langa e Roero
- 33. **Rigo S.r.l.** Alba
Taricco S.r.l. Alba
- 34. **Siecip S.r.l.** Piobesi d'Alba
- 35. **Paola Ferrero** Alba
- 36. **Rotary Club** Alba

- 37-40. **F.lli Martini Secondo Luigi S.p.a.** Cossano Belbo
- 41-52. **Banca d'Alba** Alba
- 53. **Sermafrut di Morello Sergio S.a.s.** Castellinaldo
- 54. **Giuseppe Fasolis** Alba
Cristoforo Fasolis
Sommariva Bosco
- 55. **Anonimo** Langhe
- 56. **Giancarlo, Elena e Alberto Salvano** Alba
- 57. **Avv. Roberto Ponzio** Alba
- 58. **Anonimo**
- 59. **Lions Club** Alba Langhe
- 60. **Tipografia Litografia L'Artigiana S.n.c.** Alba
- 61. **Setim S.r.l.** Castagnito
- 62. **Avv. Giorgio Scanavino**
Alba
- 63-70. **Banca di Cherasco**
Cherasco
- 71. **Unione di Comuni Sei in Langa** Neive
- 72. **Unione di Comuni Colline di Langa e Barolo** Monforte
- 73-74. **Comunità Collinare del Roero** Canale
- 75. **Comunità Montana Alta Langa** Bossolasco
- 76. **Bogliano S.r.l.**
Monticello d'Alba
- 77. **Avv. Ettore Paganelli** Alba

- 78. **F.lli Adelio e Piero Panero**
Cherasco
- 79. **Famiglia Carlo Bo** Alba
Famiglie Roberto e Stefano Zunino
Diano - Roddi
- 80. **Eredi Famiglia Mario ed Elena Noè**
Cossano Belbo
- 81-90. **Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo** Cuneo
- 91. **Felice (Mimmo) e Wanda Bonardi** Alba
Elisa Donotti Alba
- 92. **Mulino Marino Felice S.n.c.**
Cossano Belbo
- 93. **Produttori Barbaresco**
Barbaresco
- 94. **E. Vigolungo S.p.a.** Canale
- 95. **Gianfranco Manera** Alba
- 96. **Emma e Giovanni Destefanis**
Serralunga d'Alba
- 97. **Nomadi Fans Club "Corpo Estraneo"** Rodello
- 98. **Mauro e Chiara Mollo** Alba
- 99. **Impresa Bellora S.a.s.**
Santo Stefano Belbo
- 100. **Associazione Amici di Patrizia** Alba
- 101-110. **Cassa di Risparmio di Bra e Fondazione Cassa di Risparmio di Bra** Bra
- 111-124. **Gruppo Vezza S.p.a.**
Grinzane Cavour

125-137. **Supermercati Maxisconto e Famila Dimar S.p.a.** Cherasco

138. **Selmi S.r.l.**
Santa Vittoria d'Alba

139. **Masec S.r.l.** La Morra

140. **Morando S.p.a.**
Andezeno (TO)

141. **Gaudino S.r.l.** in memoria di Severina Drocco Alba

142. **Fas S.r.l.** Castellinaldo

143. **Panealba S.r.l.** Verduno

144. **Associazione Gruppo Alpini** Vaccheria di Guarene

145. **Agenzia Unipol Assicurazioni** Alba-Bra

146. **Studio Tibaldi-Giraud**
Alba in memoria di Claudio Tibaldi

147. **Gruppo Alpini** Cherasco

148. **Casa Vinicola Pio Cesare**
Alba in memoria dell'Ing. Giuseppe Boffa già Presidente dell'Ospedale San Lazzaro

149. **Corino Macchine S.p.a.**
Monticello d'Alba in memoria di Stefano Corino

150. **Caleb Soc. coop.**
Monticello d'Alba
E.r.i.c.a. Soc. coop.
Alba
Soc. coop. I Tarocchi S.r.l.
Bra

151-210. **Ferrero S.p.a.** Alba

211-212. **Big Store** Cherasco

213. **Ortopedia Visetti di Berruti Giuseppe S.a.s.**
Alba

214. **Massimo Sciolla** Alba

215. **F.Ili Mauro e Silvano Francone** Neive

216. **Marcarino Arredamenti S.n.c.** Alba

217. **F.Ili Franco e Giovanni Robaldo** Alba

218. **Marengo Giuseppe S.n.c. e figlio Geom. Franco** Alba

219. **Comune di Santo Stefano Roero**
Comune di Vezza d'Alba

220. **Consorzio Stupino Cavallo & C. S.r.l.** Guarene

221. **Giuseppe Bornelli e famiglia** Alba

222. **Rolando S.a.s.** Mango

223-224. **Sottoscrittori Bond Etico Banca di Cherasco**
Cherasco

225-226. **Sottoscrittori Bond Etico Banca di Cherasco** Bra

227. **Sottoscrittori Bond Etico Banca di Cherasco** Alba

228. **Sottoscrittori Bond Etico Banca di Cherasco** Roero

229. **Sottoscrittori Bond Etico Banca di Cherasco**
Fuori ASL CN2

230. **Comitato Alpini del Roero**

231. **Alba nel Cuore** Alba

232. **Lettori Rivista Idea**
Alba-Bra-Langhe-Roero

233. **Fam. Marengo Albasolar S.r.l. Emme.pi S.r.l.**
Alba

234. **RPS di Gavuzzi Renato**
Alba

235. **Tecno-Bi di Cordero Giovanni** Govone

236. **Lions Club Canale Roero**
Canale

237. **Anonimo** Langhe-Roero

238. **Anonimo** Langhe-Roero

239. **Anonimo** Langhe-Roero

240. **Gammaplast di Sacconiro Dario**
Castagnole Lanze

Sono le gocce a fare il mare

I piccoli donatori

Una parte non secondaria della raccolta fondi proviene dalle sottoscrizioni di minore entità, ma molto importanti perché possono coinvolgere tutto il territorio e tutte le famiglie.

“Se ogni famiglia

donasse 100 euro

si raggiungerebbe

agevolmente

l'obiettivo di raccolta.”

Il territorio dell'ASL CN2 conta circa 70.000 famiglie: se ogni famiglia donasse 100 euro si raggiungerebbe non solo agevolmente l'obiettivo di raccolta ma addirittura si aggiungerebbero altri 7 milioni di risorse ai 15 milioni che potranno garantire i “grandi donatori” per realizzare i progetti della Fondazione.

Molto è stato fatto in questi ultimi anni e, nonostante la crisi, la solidarietà non si è fermata.

I proventi delle piccole donazioni nel 2010 corrispondevano a un totale di 31.403,87 euro. Nel 2011 sono saliti ad un totale di 88.875,45 euro, facendo sperare in un trend in netto miglioramento per i prossimi anni. Ad oggi siamo arrivati a 200.282 euro.

Le Buone Azioni

Il 5X1000

Si tratta di un meccanismo previsto dalla legge 27 dicembre 2006 n.296, che offre la possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al 5x1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a favore di determinati soggetti legati al non profit e ad attività con finalità di interesse sociale.

Questa iniziativa consente ad ogni singolo contribuente di sostenere attività socialmente utili e di scegliere direttamente come dovrà essere utilizzata una quota delle proprie imposte.

Dall'anno di imposta 2009, sono stati incassati lo scorso 6 marzo 16.166 euro.

Per l'anno d'imposta 2010 l'Agenzia delle Entrate ha appena pubblicato le scelte: ben 3286 “piccoli donatori” ci hanno scelto aiutandoci con 86.562 euro.



Aiutiamo con il

5x1000

il nuovo servizio di

Radioterapia
per la cura dei tumori

del Nuovo Ospedale Alba-Bra

Scrivi sulla tua denuncia
dei redditi il codice fiscale:

90041890048



www.fondazioneospedalealbabra.it



Un caffè per l'ospedale

L'iniziativa "Un caffè per l'ospedale – Adottiamo il Pronto Soccorso Pediatrico", è stata messa in atto grazie alla collaborazione dell'Associazione Commercianti Albesi, dell'Ascom Bra e delle categorie pubblici esercizi dell'albese e del braidese.



Nel dare vita a questa singolare e simpatica campagna di solidarietà territoriale, un'antica tradizione partenopea (il famoso caffè sospeso) si sposa con la volontà di realizzare, nel costruire l'ospedale unico di Verduno, il miglior comfort per un servizio dedicato ai più piccoli: il Pronto Soccorso Pediatrico.

La spesa per un caffè è poco più che simbolica, ma la quantità di consumazioni

che ogni giorno vengono somministrate ad Alba, Bra e relativi territori, potranno moltiplicare un piccolo obolo in un montante cospicuo e di eccezionale valore.

Un valore che va oltre quello monetario, tanto che buona parte della popolazione potrà dire "il nuovo ospedale è anche un po' opera mia", con la gratificazione ulteriore di sapere che l'investimento riguarderà la salute dell'infanzia di Alba, Bra, Langhe e Roero.

Lo slogan scelto a supporto del progetto è "Da oggi il caffè fa bene ai bambini". Per questo, l'immagine che contraddistingue la campagna "Un caffè per l'ospedale" è costituita da due tazzine unite da un solo manico, a forma di cuore. Finora sono stati raccolti circa 20.000 euro.

Un bollito di solidarietà

"Quando un bollito è buono in tutti i sensi." Il prestigioso produttore vinicolo Romano Dogliotti dell'azienda agricola "La Caudrina" di Castiglione Tinella dedica una serata all'anno presso la sua cantina al bollito, piatto di eccellenza della gastronomia piemontese. La serata sempre molto partecipata, con una media di circa 700 persone, in un'atmosfera di grande convivialità e solidarietà ha consentito di raccogliere fino ad ora 6.590 euro.



Alba nel cuore

Si è svolta nel segno della solidarietà la quarta edizione di "Corri sotto le torri 2011 - Alba nel cuore".

Oltre 1500 atleti hanno partecipato alla tradizionale corsa di fine estate domenica 18 settembre 2011 in un clima di sport e di festa.

La grande novità proposta quest'anno da Alba nel cuore è l'avvio del progetto triennale di solidarietà attraverso una raccolta di fondi finalizzata ad adottare una stanza del nuovo ospedale Alba-Bra.

Finora i fondi raccolti ammontano a 4.015 euro.





Concorso Fondazione Elena e Gabriella Miroglio Onlus

999 storie sull'amore per raccogliere fondi a favore della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra. È questa la nuova iniziativa presentata martedì 22 novembre 2011 ad Alba dalla Fondazione Elena e Gabriella Miroglio. 999 storie sull'amore è infatti un progetto che coinvolgerà i bambini delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio in iniziative formative.

L'iniziativa prende spunto da Nove storie sull'amore, un libro-omaggio a Gabriella Miroglio scritto da Giovanna Zoboli (con illustrazioni di Ana Ventura) e pubblicato nel 2011 in due edizioni: una speciale fuori commercio, stampata su tessuto negli stabilimenti Miroglio, e un'altra destinata al mercato librario italiano pubblicata dalla casa editrice Topipittori, con edizioni anche per il mercato estero curate dalla casa editrice Pistache Moustache. Prendendo spunto dal libro, i bambini sono



stati invitati, sotto la guida dei docenti, a riflettere sull'amore e a raccontare il risultato delle loro riflessioni in elaborati creativi di diverso tipo, sia visivi che verbali. Questi lavori sono stati selezionati da una giuria di esperti e quelli scelti pubblicati in un libro che idealmente raccoglie tutte le 999 storie scritte dai nostri ragazzi.

I proventi derivanti dalla vendita del libro sono stati devoluti alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus, con specifica destinazione alla realizzazione di un servizio all'interno del dipartimento materno-infantile. Finora dalla vendita dei libri sono stati raccolti 1.337 euro (un euro per ogni libro venduto). Per ringraziare tutti gli allievi e gli insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa, in corrispondenza della riapertura delle scuole, il 2 ottobre del 2012, data di nascita di Gabriella Miroglio, si terrà una cerimonia pubblica durante la quale saranno premiati gli elaborati selezionati e verranno presentati i risultati dell'iniziativa.

Progetto leve

Il finanziamento del progetto nuovo ospedale è avvenuto anche grazie a questa idea che permette di unire le persone nate nello stesso anno, per compiere un'opera di bene contribuendo alla costruzione di questa nuova e importante struttura.

Dal progetto leve sono stati raccolti in totale euro 6.455.

Non solo fiori ma (anche) opere di bene

Molte donazioni pervenute alla Fondazione sono state fatte da alcune persone per "ricordare i loro cari" o direttamente oppure tramite una raccolta fondi tra colleghi di lavoro.

Finora sono pervenuti alla Fondazione euro 10.999,90.

Il più piccolo...

La Fondazione apprezza qualsiasi somma di donazione anche la più piccola...

La donazione di minore entità finora pervenuta è di 3 euro da parte di un signore di Vinchio d'Asti.

Anche il più piccolo donatore potrà fare del bene per aiutare il territorio ma soprattutto per aiutare l'ospedale.





La terza via della donazione

La terza via, il bond etico

La donazione dal punto di vista economico è una sottrazione al proprio patrimonio per la cifra che si decide di donare a una buona causa.

Il 5x1000 invece è gratuito per il contribuente.

“Chi dona guadagna”.

Ci siamo chiesti se tra questi due estremi esisteva la possibilità di una terza via: donare ma nello stesso tempo guadagnare.

Questa possibilità è stata risolta con uno strumento che si chiama Bond Etico che è stata sperimentata per la prima volta in Italia sul nostro territorio, grazie alla collaborazione tra la Fondazione e la Banca di Credito Cooperativo di Cherasco.

“L'obbligazione, che per la prima volta veniva proposta in Italia, ha riscosso un successo senza precedenti”.

La Banca di Cherasco nel giugno 2011 ha emesso delle obbligazioni triennali ad un tasso del 3,75% del quale lo 0,5% sarà devoluto alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra.

Questo è un ottimo modo quindi per coniugare risparmio e buone azioni, vista anche la detraibilità fiscale della donazione. L'obbligazione, che per la prima volta veniva proposta in Italia, ha riscosso un successo senza precedenti.

Sono stati infatti circa 600 i contribuenti che hanno aderito all'iniziativa, con circa 14 milioni di euro raccolti dalla Banca di Cherasco e 210.000 euro lordi che andranno alla Fondazione.



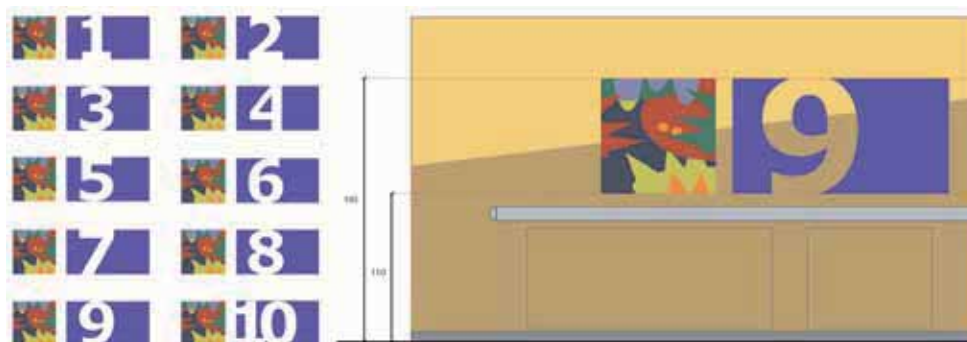
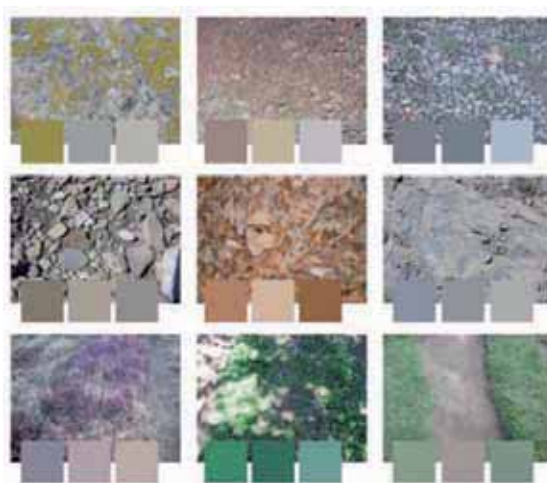
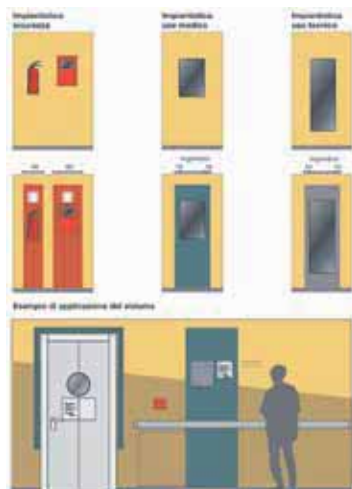
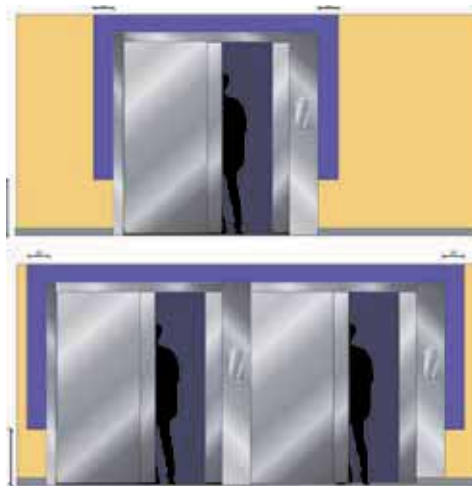
La Banca di Cherasco ha sempre creduto nel nuovo ospedale, è “socio” della Fondazione e ha già contribuito al progetto “Adotta una stanza” coprendo i costi dell’arredamento del reparto di terapia intensiva cardiologica di Verduno.

Il premio “Banca e Territorio”

Un successo del genere non poteva passare inosservato e per questo il 23 novembre 2011 la Banca di Cherasco ha ricevuto, durante il convegno annuale AIFIn denominato “Banche territoriali: strategie, innovazione e responsabilità sociale d’impresa” che si è svolto a Milano, il premio “Banca e Territorio”, conferito dall’Associazione Italiana Financial Innovation in collaborazione con il Corriere Economia, e rivolto agli strumenti economici più innovativi al servizio dello sviluppo locale e sociale.

Un riconoscimento di prestigio che rende orgogliosi sia la Banca di Cherasco che la Fondazione, per uno strumento che sta riscuotendo interesse in tutta Italia.





Una tavolozza di colori per il paesaggio del luogo

Uno dei primi significativi atti del consiglio di amministrazione è stato quello di finanziare il progetto di ricerca sulla percezione e il colore per la nuova struttura ospedaliera di Verduno.

L'incarico è stato affidato ai Professori Giulio Bertagna e Aldo Bottoli del Politecnico di Milano e della Fondazione Colore Brianza-Osservatorio Colore Interni di Lissone da cui è tratto il passo che segue.

“Luce e colore sono stati da sempre fondamentali per l'equilibrio fisio-psicologico dell'uomo. Perché moltissimi ospedali sono ancora disadorni, male arredati, male illuminati, peggio dipinti?

Perché non si adottano le calde e sapienti atmosfere presenti in molte delle nostre case, perchè non sono utilizzate le intriganti luci impiegate in negozi, alberghi e uffici?

Perché infine non esiste quasi traccia dell'invidiabile livello qualitativo espresso dal design italiano?

Quale modello di società rappresentano questi spazi impersonali, spogli, poco funzionali, generalmente dominati da colori intorno al bianco?

Sembra quasi che permanga l'idea dell'ospedale come luogo in cui si andava a morire, dove quell'ultima sofferenza era una buona occasione per purificarsi e allora quel bianco bene rappresentava quello stadio di purificazione.

Oggi le cose, per fortuna, sono molto diverse, l'ospedale non è più l'ultima tappa, ma un luogo dove guarire e dove rigenerarsi per vivere meglio.

Allora perché questi spazi non sono progettati per intervenire, per esempio, anche sul nostro umore, garantendo in questo modo il raggiungimento di un più facile benessere psicofisico?

Le superfici e l'ambiente comunicano e la loro comunicazione condiziona pesantemente quella che il medico e il personale sanitario ospedaliero riuscirà ad attivare.

Quale valore terapeutico possiede un ambiente accogliente?

Bisogna intervenire negli ambienti con materiali adeguati, colori, luci, disposizioni rispettose delle attività e dei rapporti in essere.

Non un operare puramente estetico ma modalità di intervento che costituiscono parte integrante di una più efficace terapia che considera l'uomo in modo olistico.

Quindi non quale colore utilizzare ma quale tavolozza utilizzare.

Non singoli colori ma tavolozze di colori, tavolozze personalizzate per costruire una sorta d'identità cromatica determinata dal luogo, dalla struttura, dagli arredi.

Una aggregazione cromatica che possa facilitare l'identificazione del luogo.

La tavolozza sarà costituita dai colori, ma anche dalla superfici, dalle materie, dalla luce, dalla segnaletica, dalla pubblicità, dalle opere di decoro e da tutto quanto concorre a definire il “paesaggio” del luogo.”

Accoglienza e umanizzazione in pronto soccorso



Il progetto “Accoglienza ed umanizzazione” in pronto soccorso per gli attuali ospedali di Alba e di Bra si propone due obiettivi principali: migliorare la “presa in carico” e l’informazione del paziente e garantire ai degenti un maggior comfort in sala d’attesa.

A tal fine è stata elaborata una nuova procedura per ampliare i canali informativi attraverso prestampati da consegnare ai pazienti, cartellonistica alle pareti e monitor per trasmettere dati in tempo reale.

La sala d’attesa del pronto soccorso di Bra prima e dopo gli interventi di riqualificazione



Per quanto riguarda gli ambienti invece è stata accolta la proposta presentata dallo studio “Progetticolore” (architetti Paola Cattaneo e Silvia Graziano).

Il progetto si propone di rendere gli ambienti piacevoli, accoglienti e atti a predisporre positivamente gli utenti ed il personale; di facilitare l’orientamento delineando percorsi e circoscrivendo gli spazi dell’attesa attraverso l’utilizzo di contrasti cromatici nella pavimentazione in gomma; di mettere in risalto il banco dell’accettazione con un colore saturo e luminoso come il giallo che cattura l’attenzione dell’utente che lo individua al suo arrivo come punto focale.

Le sedute sono state disposte in modo tale che le persone possano interfacciarsi e interagire tra loro favorendo la conversazione, rispondendo così al bisogno di serenità e calore umano.

Attuare già fin d’ora le nuove direttive regionali in fatto di umanizzazione degli ospedali è un segno tangibile di quelle che saranno le metodologie e le procedure riguardo al comfort ambientale che si attueranno nel nuovo ospedale di Verduno.

Per questi motivi la Fondazione si è presa in carico la gran parte delle spese da sostenere per la completa realizzazione del progetto.

Il 20 dicembre 2010 è stata inaugurata la nuova sala d’attesa del pronto soccorso dell’ospedale Santo Spirito di Bra, il 9 aprile 2011 quella del San Lazzaro di Alba.

La sala d’attesa del pronto soccorso di Alba prima e dopo gli interventi di riqualificazione





Azioni di marketing sociale

Il concerto di presentazione

La Fondazione si è presentata in pubblico con un evento di grande prestigio che si è tenuto al Teatro Sociale di Alba.

Il 29 aprile 2010, alla presenza di tutte le autorità del territorio, dei “soci”, dei donatori, e di molti cittadini, la Fondazione ha offerto un grande concerto con il prestigioso **Klimt Ensemble della Wiener Philharmoniker**.

Per l'occasione il teatro ha aperto entrambe le sale per accogliere nel migliore dei modi gli ospiti e la grande orchestra.

Oltre 800 persone sono intervenute riempiendo interamente entrambe le sale del teatro albesse, evento raro e d'effetto

per gli artisti e per i presenti che hanno potuto godere dello spettacolo del teatro nella sua completezza oltre che di uno straordinario evento musicale.



L'evento è stato occasione per presentare al territorio, alle autorità e ai media le attività della Fondazione e per informare i presenti sui progetti in corso e soprattutto sui risultati di fundraising raggiunti.

La visibilità e il contatto diretto consentono infatti il passaparola che è strumento primario per favorire tutte le donazioni e per sviluppare sinergie e diffondere il progetto di partecipazione che la Fondazione porta avanti fin dalla sua origine.

L'ospedale in anteprima

La Fondazione ha organizzato per i fine settimana del 21 e 22 ottobre 2011 e del 29 e 30 ottobre 2011 una serie di visite al cantiere coinvolgendo alcune centinaia di partecipanti.

I visitatori sono stati particolarmente colpiti dalle varie strutture che cominciano ad emergere con il progredire dei lavori. Hanno destato molta curiosità tra i partecipanti i due bunker della radioterapia presenti in cantiere, la grande galleria centrale di ingresso all'ospedale, che verrà interamente ricoperta da una teca in cristallo, i primi bagni prefabbricati, che saranno adeguati all'alto livello presente in tutta la struttura, e il fatto che circa il 70% delle 400 camere di degenza saranno singole, con bagno in camera e possibilità di avere con sé un accompagnatore.

A far visita al cantiere sono stati, oltre a numerosi cittadini, molti amministratori comunali di Alba e Bra e Verduno, primi e dirigenti dei due ospedali, tanti donatori e molti “soci” della Fondazione.



Il concorso “Io, l’ospedale lo vedo così...”



La Fondazione, nel 2010, ha promosso un concorso di idee dal titolo “Io, l’ospedale lo vedo così...”, rivolto agli alunni delle classi terze, quarte e quinte elementari dei distretti scolastici di Alba e Bra, con l’obiettivo di permettere ai bambini di esprimere idee e proposte relativamente al nuovo ospedale in via di realizzazione.

IO, L'OSPEDALE LO VEDO COSÌ...

• Esposizione di tutti i lavori realizzati dai bambini partecipanti al concorso

dal 6 al 27 giugno
PalaFantasy, via Santa Barbara 11, ALBA

6 giugno ore 16,00 Siete tutti invitati alla
in collaborazione con **FESTA DEI BAMBINI**
BANCALCANTERA Animazione, gelati, caramelle, giochi, gadget,
con la straordinaria partecipazione di **CDTO & LORO**
Premiazione delle classi vincitrici e inaugurazione della mostra.

dall'11 al 27 giugno
apertura esposizione al pubblico
venerdì dalle ore 16,00 alle 19,00
sabato e domenica dalle 10,00 alle 12,00
e dalle 14,30 alle 18,30 ingresso gratuito

Con tale iniziativa si è voluto stimolare la loro creatività, raccogliendo elementi che potranno offrire utili spunti di riflessione, a partire proprio dal punto di vista originale rappresentato dal mondo dei bambini.

L’iniziativa è stata accompagnata dalle due mascotte realizzate per l’occasione, Cino e Lino, che hanno fatto bella mostra di sé negli atri di tutte le scuole primarie del territorio.

Alta è stata la partecipazione e grande il successo dell’iniziativa, con migliaia di lavori pervenuti sotto forma di disegni (eseguiti con varie tecniche) ma anche cd, dvd e plastici, tutti frutto della passione di ben 2991 bambini e di un centinaio di insegnanti delle 62 scuole primarie che hanno aderito.

I premiati e la mostra

Con l’aiuto di due scenografi è stata allestita una mostra aperta al pubblico per tutto il mese di giugno 2010, mentre i lavori ritenuti più interessanti sono stati scelti e premiati da un’apposita giuria.

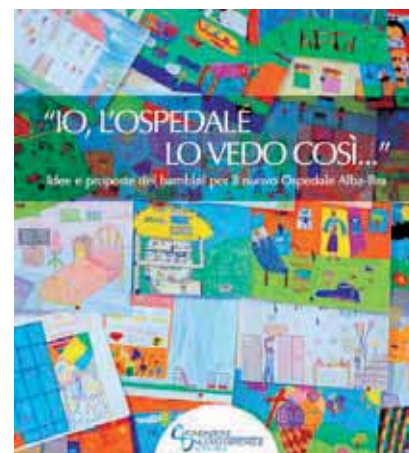
I premiati hanno ricevuto voucher da 400 euro per libri e materiale didattico, mentre il primo classificato, pluriclasse III-IV-V della Scuola di Castiglione Tinella si è aggiudicata una gita presso il Parco della Fantasia “Gianni Rodari” sul lago d’Orta.

I premi sono stati offerti dalla Banca d’Alba.

Qui di seguito le altre classi premiate:
Classe III A - Plesso Centrale di Bra;
Classe IV B - Scuola M. Coppino di Alba;
Classe V - Scuola di San Rocco - Montà;
Classe V - Scuola di Monforte.
Premio particolare della Giuria:
Classe IV B - Scuola U. Sacco di Alba.

Il libro

Di fronte alla bellezza e originalità dei lavori dei nostri bambini, abbiamo ritenuto che questo vero e proprio giacimento





della fantasia e della creatività dovesse essere ancora maggiormente valorizzato e diffuso.

Abbiamo quindi scelto di raccogliere questi disegni nella prima iniziativa editoriale della Fondazione.

Il libro ci è sembrato lo sbocco naturale di tutto il lavoro svolto da inizio anno nei confronti del mondo dell'infanzia, anche per ripagarne la passione e il coinvolgimento.

Un grande ringraziamento quindi ai bambini, alle maestre e ai dirigenti scolastici che hanno permesso che tutto ciò avvenisse.

Il libro è disponibile presso la sede della Fondazione, a partire da un'offerta minima di 25 euro.

Nella pagina sx. Il manifesto della "Festa dei bambini" e della mostra e la copertina del libro

A dx. La mostra, la premiazione e le due mascotte Cino e Lino all'inaugurazione



L'opinione degli stakeholder

3. Stakeholder



Giovanni Monchiero *Direttore Generale ASL CN2 Alba-Bra*

La storia della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra è specialissima così come è speciale la genesi del progetto dell'opera pubblica che è nata per sostenere, sia nel corso della realizzazione che nella futura attività. Per quanto tempo sia passato dagli anni della passione civile suscitata dalla proposta, non si sottolineerà mai abbastanza l'unicità di un atto di programmazione "forte" nato dal basso, per autonoma assunzione di responsabilità della comunità locale che ha compreso che il futuro della sanità stava nella razionalizzazione della rete ospedaliera. Ed ecco che due città orgogliose della loro autonomia, legata ad una storia non esente da contrasti, rinunciano ai propri ospedali, peraltro dignitosi, per averne uno nuovo, più moderno ed efficiente. La Fondazione nasce dalla volontà di dare continuità all'idea e concretezza al crogiolo di sentimenti che aveva caratterizzato l'adesione al progetto dell'ospedale unico. Vi concorrono le energie più rappresentative dell'imprenditoria locale, dinamica e tesa al futuro anche in questi anni di crisi economica.

Il risultato in termini finanziari è rilevantissimo, al punto da costituire, con ogni probabilità, un record nel rapporto fra l'entità della raccolta e le dimensioni della comunità locale che la esprime. Ma ancor più esemplare è l'insieme delle modalità con cui si organizza, i livelli sociali che coinvolge, l'originalità delle forme di comunicazione.

Oggi la Fondazione si appresta a dare conto della propria attività con la redazione del Bilancio Sociale, dimostrando, ancora una volta, modernità di visione e attenzione al dovere di informare compiutamente la comunità. A nome dell'Azienda Sanitaria Locale non posso che esprimere alla Fondazione ammirata riconoscenza ed augurare pieno successo anche a quest'ultima iniziativa.



Marzia Manoni

Sindaco di Santa Vittoria d'Alba; Presidente Conferenza dei Sindaci ASL CN2 Alba-Bra

Le iniziative intraprese dalla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra sono state numerose e tutte hanno ottenuto risultati ottimi. Personalmente credo che l'attività e l'impegno siano stati premiati da privati ed enti pubblici, proprio per la collaborazione e la serietà dimostrata. L'esperienza di raccogliere sul territorio risorse private a integrazione di quelle pubbliche, ha coinvolto anche noi Sindaci consapevoli del buon servizio che il futuro nuovo ospedale potrà dare ai nostri cittadini. Aderendo all'iniziativa (adotta una stanza) proposta dalla Fondazione abbiamo dimostrato di credere nella possibilità di realizzare tale progetto, ma anche e soprattutto abbiamo manifestato la necessità di confronto e collaborazione tra pubblico e privato, così necessari oggi per la situazione di difficoltà economica incombente sulle diverse amministrazioni che devono gestire le scarse risorse a disposizione per rispondere ai bisogni socio-sanitari della nostra realtà locale. Credo, infatti, che l'operato della Fondazione sia esempio di sensibilità, competenza e buona gestione di chi mette le proprie capacità a servizio del bene comune, per la realizzazione di una struttura d'eccellenza dove umanizzazione nel rapporto terapeutico, tecnologia d'avanguardia e ricerca, garantiranno in modo meno problematico possibile l'esperienza della malattia.



Maurizio Marello

Sindaco di Alba, Presidente della Rappresentanza dei Sindaci della ASL CN2 Alba-Bra

La “Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra” è nel nostro territorio una realtà giovane, ma già molto significativa. Essa rappresenta una lodevole volontà di protagonismo del privato nel campo sociale, non in concorrenza o – peggio – in polemica col pubblico, ma in spirito di fattiva collaborazione. Una formula oggi inusuale, purtroppo, ma che riprende e aggiorna una tradizione gloriosa di mecenatismo e di beneficenza cui vanno attribuite nei secoli passati le maggiori istituzioni in campo sanitario ed assistenziale. Sull’area di Langhe e Roero la presenza della Fondazione si è fatta autorevolmente sentire. Ed ha anche aiutato, proprio per la sua capacità di coinvolgere anche i mondi del privato, a combattere con accresciute chances di successo battaglie decisive non solo per la salute dei cittadini tutti, ma anche per la compattezza sociale del territorio e per il suo peso politico. È confortante per un sindaco - nell’affrontare qualunque problema, specialmente quelli più complessi e delicati come quelli relativi alla salute - sapere di non muoversi da solo, ma di avere accanto il consenso consapevole e determinato di soggetti importanti, in rappresentanza di una economia viva, come per fortuna è ancora la nostra. Così mi è capitato per la vicenda lunga e tormentosa della realizzazione del nuovo ospedale. Che potremo sempre celebrare come un’opera cui hanno concorso per davvero le istituzioni e, accanto a loro, la società tutta di Langhe e Roero. Per concludere, è doveroso che ringrazi la Fondazione anche per un altro intervento che io ritengo molto significativo. A seguito del riordino dell’archivio storico dell’Ospedale “San Lazzaro”, effettuato a cura del Centro studi “Beppe Fenoglio”, la Fondazione ha commissionato a valenti studiosi un lavoro di ricerca sulla storia degli ospedali della zona. Segno di attenzione ad una comunità che nella storia che ci ha preceduto affonda le radici del proprio domani.



Bruna Sibille *Sindaco di Bra*

La Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra ha rappresentato un punto di svolta importante per l’intero sistema di equilibri pubblico-privato in un settore così delicato quale quello della sanità.

Di fronte ad un dualismo di funzioni e di compiti, la Fondazione ha messo in evidenza, non solo in ambito piemontese, quanto la comunità nella quale gli operatori sanitari operano sia sensibile e attenta ad un elemento peculiare per determinare la qualità della vita di un territorio.

Gli imprenditori che hanno dato vita alla Fondazione, ma anche i tanti e anonimi cittadini che hanno voluto contribuire in ogni forma alla raccolta fondi, hanno dato una concreta testimonianza di quanto il senso di appartenenza ad una comunità possa manifestarsi con concretezza, efficacia e attraverso molteplici forme, che si traducono tutte in sostegno e partecipazione, elementi cardine di ogni sistema democratico.

Per questo gli obiettivi colti dalla Fondazione possono essere letti, specie in un periodo di stagnazione economica e di apparente distacco dalla politica, come un segno forte di collettiva presa di coscienza del ruolo che la sanità pubblica può rivestire nell’ambito della socialità, non contrapponendosi ma integrando il ruolo del sistema delle imprese.



Valerio Melandri *Direttore Master in Fundraising per il Non Profit e gli Enti Pubblici
Università di Bologna*

L'esperienza della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra appare essere una eccellenza nazionale in termini di fundraising. Si tratta di un tentativo innovativo e allo stesso tempo antico di raccolta fondi. Innovativo perché nel panorama italiano è certamente unico e primo, anche e soprattutto nella misura del successo. La Fondazione ha una buona causa molto chiara: costruiamo un ospedale di eccellenza, cioè qualcosa che va oltre la linea della normalità, la linea del "dovuto". Si tratta di un vero e proprio investimento nel futuro (ovvero qualcosa di positivo che accadrà domani) e non, come spesso accade in questi casi di un intervento di emergenza (qualcosa di negativo che accade oggi). E la direzione ha ben capito che fare raccolta fondi significa "portare vicino alla propria causa il donatore". Ecco perché c'è stato un grande coinvolgimento della comunità, potenziando mese dopo mese il ruolo indipendente e garante di un soggetto giuridico privato (e non pubblico) che creasse spazi di condivisione autonomi e allo stesso tempo legati al "bene comune". Ma la Fondazione è anche un esperimento di raccolta fondi "antica". Prima della grande "pubblicizzazione", le grandi opere sanitarie (ospedali) o assistenziali (si pensi alla grande esperienza della costituzione delle Ipab) sono sempre state costruite con l'aiuto fondamentale dei privati cittadini, molte volte di tutte le classi sociali uniti in uno scopo comune (si pensi all'apporto fondamentale di clero, nobili e borghesi nella creazione delle opere pubbliche). Insomma l'augurio è che nel solco del più sano senso civico, con la prospettiva di un fundraising moderno ed efficace (i numeri lo dimostrano) si possa replicare questo modello altrove in Italia. Un organismo indipendente (ma non isolato) dalla struttura pubblica. Un organismo capace di essere sostegno dell'ente pubblico e allo stesso tempo recipiente dello spazio di condivisione che i privati cittadini possono avere nei confronti del "bene comune".



Luciano Zanin *Presidente ASSIF - Associazione Italiana Fundraiser*

L'esperienza della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra è interessante per almeno tre motivi: uno sociale, uno di settore ed uno tecnico. Il primo perché ha dimostrato che vi sono nelle nostre comunità dei donatori disponibili a sostenere l'attività della pubblica amministrazione in modo che migliorino i servizi e la qualità della vita dei cittadini, a dimostrazione che lo stereotipo del "nessuno fa nulla per nulla" non né l'unico né il più presente nella nostra società, e questo fa ben sperare per il futuro.

L'aspetto di settore investe due sfere: una più interna alla comunità che vede nel fundraising territoriale e comunitario una leva per far collaborare istituzioni pubbliche e private, organizzazioni profit e non profit. L'altra riguarda invece la decisione di condividere con tutto il settore del fundraising l'esperienza della Fondazione e renderla quindi una opportunità di crescita fruibile anche da altre realtà italiane. L'interesse in questo senso è dimostrato dai tanti inviti e partecipazioni alle quali i dirigenti della Fondazione vengono chiamati a livello nazionale. Il terzo aspetto è un po' più tecnico ed è attinente al fatto che l'attività della Fondazione in termini di fundraising si è rivolta a tutti i mercati tipici ed ha sperimentato diversi strumenti di raccolta fondi. Per far questo si è dotata di professionalità che sono riuscite ad interessare grandi e piccoli donatori, stimolando la partecipazione al progetto con strumenti diversi: dal 5x1000, al pay roll giving, dal "one to one" al corporate fundraising. I risultati ottenuti da soli dimostrano la bontà di questa strategia che ha avuto ed ha al centro l'idea di dare ad ogni potenziale donatore che condivide la mission e il progetto della Fondazione, la possibilità di contribuire, come può e come desidera, alla realizzazione di un bene che è patrimonio della comunità. Questo è fundraising!



Gino Gumirato *Consulente sanitario dell'Amministrazione Obama*

La Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra è un piccolo-grande esempio di efficacia e di rapporto pubblico-privato: ha già raccolto circa il 76% dei soldi che aveva come primo e importantissimo obiettivo e sono certo che raggiungerà il risultato finale. Lo fa con autonomia ma anche in stretta integrazione e collaborazione con la ASL di riferimento per il nuovo ospedale. Totale trasparenza, totale fiducia e responsabilità, totale controllo delle spese per l'amministrazione fanno un esempio per tutti. La nascita delle fondazioni di fundraising ha origini ed obiettivi normalmente semplici nella loro precisione: raggiungere un risultato economico definito, per una determinata collettività, in un determinato lasso di tempo. Tutti i valori e le competenze, le forze e gli entusiasmi si concentrano in uno sforzo che all'inizio sembra disumano e che viceversa, via via, diviene alla portata. Alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra ciò si sta verificando, in sostanza, attraverso una strategia fondata su tre pilastri: (1) la partecipazione individuale e personale di molti imprenditori locali, (2) l'individuazione di eterogenee ed anche in qualche caso estremamente innovative modalità di donazione su larga scala, (3) la totale fiducia instauratasi tra chi dona e chi ci mette la faccia della gestione. Quando vi sono basi scientifiche di approccio molto solide, i costi amministrativi dell'organizzazione sono all'osso, la trasparenza su ogni singolo filone di donazione è cristallina e l'impegno è totalizzante e costante nel tempo, i risultati non tardano ad arrivare. Ed è già successo nelle migliori esperienze che, stanti tali prodromi, la Fondazione diventi un soggetto forte di promozione culturale del territorio: lobbies in questo senso altro non significa se non la capacità di influire e modificare i processi decisionali verso un obiettivo lecito, legittimo e teso a creare equamente valore per i soggetti tutelati, per il territorio di riferimento. Su queste basi il valore del bene comune supera le pastoie della burocrazia, le mortali lotte partitiche e l'incapacità di pianificare per il futuro: un passaggio epocale dal "money intensive" al "knowledge intensive". In queste migliori esperienze succede che raggiungere un mero obiettivo di raccolta oppure influire sul potere decisionale non sia più ad un certo punto ritenuto sufficiente: sia piuttosto ritenuto opportuno e doveroso occuparsi anche delle migliori tecnologie, che nella nostra era spesso sono rappresentate dalle migliori competenze (e non solo dalle migliori attrezzature), cioè dai migliori cervelli. La forza della conoscenza, appunto.



Roberto Burdese *Presidente Slow Food Italia*

Vivremo sicuramente un rapporto non lineare con il nuovo ospedale di Alba-Bra. Da un lato, si spera sempre di non avere bisogno dell'ospedale: più ne stiamo alla larga, meglio è! D'altra parte, se proprio non se ne può fare a meno, avere a disposizione un ospedale di eccellenza è la cosa che più conta quanto dobbiamo sottoporci a visite, cure, ricoveri, interventi. Sui due piatti della bilancia, l'ospedale di Alba-Bra mette però altri due pesi da novanta. La scelta del sito per la costruzione è già stata oggetto di dibattito e non è questa la sede per ribadire la responsabilità di chi ha avallato o proposto questa collocazione che reputo totalmente sbagliata. Sull'altro piatto interviene l'operato della Fondazione, che non solo sta raccogliendo risorse per dotare il nosocomio di attrezzature d'eccellenza, ma credo stia giocando un ruolo determinante per far sì che l'opera, ora che è in avanzato stato di realizzazione, possa entrare in funzione e diventare quel polo di eccellenza sanitaria che è sin dall'inizio nelle intenzioni di tutti. In altri territori, meno ricchi o meno generosi, non ci sono enti come la Fondazione ed è anche per questo motivo che imponenti e costose opere pubbliche diventano cattedrali nel deserto, forniscono servizi molto al di sotto delle aspettative o addirittura non entrano mai in funzione. La Fondazione riunisce molte imprese e privati cittadini del territorio che – spero – renderanno meno amara la "medicina" di questo ospedale tanto importante, tanto atteso, ma anche oggetto di discussione.



I nostri numeri

In questa parte del Bilancio Sociale ci è sembrato opportuno rappresentare i dati dei bilanci di esercizio della Fondazione degli ultimi quattro anni.

Il bilancio d'esercizio, per tutti gli enti non profit, rappresenta il principale strumento con il quale si possono soddisfare le esigenze conoscitive dei propri stakeholder, dei propri benefattori e di tutti coloro che vogliono conoscere come gli enti perseguano l'attività istituzionale del "senza profitto".

Il sistema informativo-contabile acquisisce quindi un ruolo fondamentale, poiché garantisce a coloro che supportano l'attività dell'ente che le risorse messe a disposizione siano destinate al perseguimento dello scopo istituzionale e contestualmente siano gestite in modo corretto.

Non ci sono precisi riferimenti normativi in materia contabile per redigere il bilancio degli enti non profit.

A tale scopo la Fondazione ha redatto i propri documenti contabili seguendo le linee guida dell'Agenzia per le Onlus e

le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Fondazione ha quindi redatto i propri bilanci e i documenti ad esso correlati utilizzando i criteri di valutazione, principi contabili e di redazione del bilancio descritti nel seguito.

La valutazione delle voci del bilancio è fatta secondo prudenza e, per i casi previsti dalla legge, con il consenso del collegio dei revisori.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data d'incasso o del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dello stesso, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti tra le immobilizzazioni.

Nel caso in cui da un esercizio all'altro risultassero modificati i criteri di classificazione delle voci, al fine di una loro migliore rappresentazione, si è provveduto a riesporre la corrispondente voce dell'esercizio precedente per consentirne la comparazione.

Per le singole voci di bilancio sono stati applicati i seguenti criteri di valutazione:

ATTIVO

I. Immobilizzazioni immateriali: sono state iscritte al costo storico d'acquisizione, inclusivo degli oneri accessori

e dell'IVA (che per effetto della natura e dell'attività svolta dalla Fondazione, risulta essere un costo indetraibile), ammortizzate sistematicamente in quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura ed esposte al netto degli ammortamenti cumulati, con evidenza degli stessi in apposita voce di stato patrimoniale attivo, ed effettuati nel corso degli esercizi.

II. Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori e dell'IVA e rettificato dai corrispondenti fondi d'ammortamento, con evidenza degli stessi in apposita voce di stato patrimoniale attivo.

Le quote d'ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate, posto l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

III. Crediti: crediti verso partecipanti: sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, con rilevazione, ove necessario, di un fondo svalutazione rappresentativo del rischio di inesigibilità dei crediti.

Per la nostra Fondazione, trattasi di crediti verso partecipanti per proventi ancora da incassare.

IV. Disponibilità liquide: Le disponibilità liquide di banca, postali e di cassa sono iscritte al valore nominale, per la loro reale consistenza alla data di fine esercizio.

PASSIVO

Il Patrimonio netto della Fondazione è formato da:

- fondo di dotazione dell'ente: accoglie i fondi versati all'atto della costituzione della Fondazione, per i quali è stato imposto vincolo di utilizzo quale fondo costitutivo;
- patrimonio vincolato: in questa voce sono accolti i fondi vincolati che sono tali per:
 - volontà dei donatori o di terzi esterni, che hanno imposto una serie di restrizioni, di vincoli che ne limitano l'utilizzo in modo temporaneo o permanente;
 - decisione degli organi istituzionali della Fondazione;
- patrimonio libero: accoglie il valore dei fondi disponibili della Fondazione costituiti sia dal risultato gestionale dell'esercizio che dai risultati di esercizi precedenti; tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione stessa. I fondi sono tutti iscritti al loro valore nominale;
- debiti: i debiti sono esposti al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni;
- conti d'ordine: nei conti d'ordine, per meglio evidenziare la futura situazione finanziaria della Fondazione, è stata riportata la somma delle "promesse" ancora da incassare per il progetto "adotta una stanza". Inoltre

sono stati rilevati i proventi da raccolta fondi per "5x1000", attribuiti alla Fondazione ma non ancora incassati.

ONERI

Gli oneri corrispondono ai costi sostenuti dalla Fondazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

PROVENTI

Sono costituiti dai proventi da attività istituzionali, da raccolta fondi, dai proventi finanziari e patrimoniali e dai proventi straordinari rappresentati nelle aree gestionali di pertinenza. Il criterio di rilevazione dei fondi ricevuti è il seguente:

proventi da attività istituzionali

- contributi per progetti: sono i contributi vincolati e destinati dall'organo amministrativo ad uno specifico investimento; la rilevazione avviene per cassa, trattandosi di promesse per futuri versamenti non vincolanti; al termine dell'esercizio, il risultato di gestione, dovrà essere destinato ad un apposito fondo vincolato per la somma riferita ai contributi per detti progetti;
- contributi da partecipanti: la rilevazione avviene per competenza;
- contributi da sostenitori: trattasi di fondi raccolti nel corso dell'esercizio con contabilizzazione per cassa;

proventi da raccolta fondi

- le erogazioni liberali non aventi vincoli iniziali di destinazione sono rilevate per cassa e imputate tra i "proventi da raccolta fondi";

proventi finanziari e patrimoniali

- i proventi finanziari e patrimoniali sono relativi a interessi bancari, rilevati per competenza.

I Bilanci

In base a tali principi nelle pagine seguenti troverete le tabelle riassuntive dello Stato Patrimoniale (p.55), dei Conti d'ordine (p.55) e il Rendiconto della gestione (p.56).

Gli Indici

Allo scopo di comprendere meglio i risultati della Fondazione, proponiamo una serie di indici di efficienza, indicati dall'Osservatorio dell'Istituto Italiano della Donazione per il non profit sociale. Gli indici scelti si trovano all'interno di quelli proposti nella raccomandazione n. 10 del "Codice Unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, già adottati anche dal Charity Navigator, organizzazione statunitense leader nel campo della valutazione e della revisione delle organizzazioni non profit.



Attivo	2008	2009	2010	2011
A) Crediti verso associati per versamenti				
B) Immobilizzazioni				
I Immobilizzazioni immateriali	-	3.144	3.1200	6.779
Software	-	3.144	3.900	2.340
Altri beni immateriali	-	-	780	4.439
II Immobilizzazioni materiali	-	8.437	6.791	5.069
Mobili e arredi	-	8.133	8.133	8.133
Macchine d'ufficio		304	378	378
- fondi di ammortamento		-	-1.721	-3.442
Totale immobilizzazioni (B)	-	11.581	9.911	11.849
C) Attivo circolante				
I Rimanenze				
II Crediti	20.000	881.167	847.935	761.733
Crediti verso soci	20.000	881.167	847.935	761.733
III Attività finanziarie non immobilizzate				
IV Disponibilità liquide	1.863.500	3.209.403	4.548.647	6.363.050
Cassa				397
Banche conti correnti	1.863.500	3.209.403	4.548.647	6.362.653
Totale attivo circolante (C)	1.883.500	4.090.570	5.396.582	7.124.784
Totale Attivo	1.883.500	4.102.152	5.406.493	7.136.633

Passivo	2008	2009	2010	2011
A) Patrimonio netto				
I Fondo di dotazione dell'ente	330.000	330.000	330.000	330.000
Fondo vincolato iniziale	330.000	330.000	330.000	330.000
II Patrimonio vincolato	-	-	171.503	1.163.940
Patrimonio vincolato dall'ente	-	-	171.503	1.163.940
III Patrimonio libero	1.552.753	3.721.992	4.882.462	5.604.156
Patrimonio libero da esercizi precedenti	-	1.547.753	3.550.489	3.890.025
Patrimonio libero da apporto	5.000	-	-	-
Patrimonio libero: risultato gest. d'eserc.	1.547.753	2.174.239	1.331.972	1.714.130
Totale patrimonio netto	1.882.753	4.051.992	5.383.965	7.098.096
B) Fondi per rischi ed oneri				
C) Tratt. fine rapporto lavoro subordinato				
D) Debiti				
Debiti verso fornitori	747	50.159	22.528	38.536
Debiti verso fornitori	747	5.424	-2.511	37.656
Erario c/ritenute da versare			140	
Fatture da ricevere	-	44.734	24.899	880
Totale Passivo	1.883.500	4.102.152	5.406.493	7.136.633

Conti d'ordine

Impegni di terzi	2008	2009	2010	2011
1 Promesse da incassare	-	453.497	1.961.061	3.206.231
"Adotta una stanza"		453.497	1.961.061	3.206.231
2 Somme da incassare			16.166	102.728
5x1000 (gettito 2009)			16.166	16.166
5x1000 (gettito 2010)	-	-	-	86.562
Totale conti d'ordine	-	453.497	1.977.227	3.308.960

Oneri	2008	2009	2010	2011	Proventi e ricavi	2008	2009	2010	2011
1 Oneri da attività istituzionali	-	-	17.310	45.704	1 Proventi e ricavi da attività istituzionali	1.533.112	2.338.713	1.594.530	2.022.146
1.2 Servizi	-	-	17.310	45.704	1.1 Da contributi su progetti	-	171.502	992.437	1.449.203
2 Oneri promozionali e di raccolta fondi	-	110.737	186.757	259.804	1.3 Da fondatori	1.370.000	950.000	-	-
2.1 Raccolta fondi: progetto colore	-	60.000	-	117	1.4 Da partecipanti	161.650	1.188.350	600.000	550.000
2.2 Raccolta fondi: 5 x mille	-	-	21.995	34.566	1.5 Da sostenitori	1.462	3.661	2.093	22.943
2.3 Raccolta fondi: progetto leve	-	-	3.616	2.041	1.6 Da sostenitori onorari	-	25.200	-	-
2.4 Raccolta fondi: adotta una stanza	-	-	-	14.611	2 Proventi da raccolta fondi	-	-	3.930	46.931
2.5 Raccolta fondi: altri progetti	-	-	-	14.686	2.3 Raccolta fondi: progetto leve	-	-	3.930	3.305
2.8 Attività ordinaria di promozione	-	50.737	161.144	193.782	2.4 Altre	-	-	-	13.000
3 Oneri da attività accessorie	-	-	-	-	2.5 Donazione da bond etico	-	-	-	30.626
4 Oneri finanziari e patrimoniali	22	209	1.102	50.598	3 Proventi e ricavi da attività accessorie	-	-	272	-
4.1 su rapporti bancari	22	209	1.102	596	3.5 Altri proventi e ricavi	-	-	272	-
4.5 oneri straordinari	-	-	-	50.002	4 Proventi finanziari e patrimoniali	15.509	13.318	12.873	77.843
5 Oneri di supporto generale	1.247	66.846	74.463	76.682	4.1 da rapporti bancari	15.909	13.316	12.873	77.841
5.1 Acquisti	-	10.491	5.698	6.346	4.5 Proventi straordinari	-	2	-	2
5.2 Servizi	1.247	47.434	36.022	32.765	Totale Proventi	1.549.022	2.352.032	1.611.605	2.146.921
5.4 Personale	-	6.940	25.297	33.384	RISULTATO GESTIONALE NEGATIVO	-	-	-	-
5.5 Ammortamenti	-	-	2.501	3.389	TOTALE A PAREGGIO	1.549.022	2.352.032	1.611.605	2.146.921
5.6 Oneri diversi di gestione	-	1.980	4.944	796					
Totale Oneri	1.269	177.792	279.632	432.790					
RISULTATO GESTIONALE POSITIVO	1.547.753	2.174.239	1.331.972	1.714.130					
TOTALE A PAREGGIO	1.549.022	2.352.032	1.611.605	2.146.921					

Indice di efficienza raccolta fondi		2008	2009	2010	2011
ONERI RACCOLTA FONDI	oneri raccolta fondi	-	110.737	186.757	259.804
PROVENTI RACCOLTA FONDI (*compresi contributi da progetti)	proventi	-	171.502	996.367	1.496.134
	INDICE in centesimi di euro		0,646	0,187	0,174
Indice A					
Totale ONERI ISTITUZIONALI	oneri istituzionali	-	-	17.310	45.704
	oneri totali	1.269	177.792	279.632	432.790
Totale ONERI	INDICE	0,00%	0,00%	6,19%	10,56%
Indice B					
Totale ONERI della RACCOLTA FONDI	oneri raccolta fondi	-	110.737	186.757	259.804
	oneri totali	1.269	177.792	279.632	432.790
Totale ONERI	INDICE	0,00%	62,28%	66,79%	60,03%
Indice C					
Totale ONERI di SUPPORTO GENERALE	oneri Supporto Gen.	1.247	66.846	74.463	76.682
	oneri totali	1.269	177.792	279.632	432.790
Totale ONERI	INDICE	98,27%	37,60%	26,63%	17,72%



Indice di efficienza della raccolta fondi

L'indice di efficienza della raccolta fondi è uno dei parametri di controllo più importanti, perché evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto si è speso in media a consuntivo per raccogliere ogni euro (tabella p.56). L'indice esprime in centesimi di euro la spesa media sostenuta per ogni euro raccolto dell'ente non profit: è evidente che minore sarà l'indice, e di conseguenza il numero dei centesimi impiegati, migliore sarà la performance dall'ente non profit.

Nel caso della nostra Fondazione è evidente il netto miglioramento dell'indice che rappresenta come alla sua costituzione l'attività si è concentrata sull'organizzazione interna e sulla comunicazione necessaria per far conoscere la Fondazione e i suoi scopi. Già dal 2010 il risultato è nettamente migliorato.

Purtroppo il periodo di crisi che si sta affrontando potrebbe riflettersi sulla performance della Fondazione.

Per i prossimi anni l'obiettivo è di riuscire almeno a mantenere l'indice ai livelli del 2011.

Indici di impegno delle risorse

Gli enti non profit hanno primariamente una funzione operativa: esse sono tanto più efficienti quanto più riescono a impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della missione.

Tale efficienza è misurata utilizzando i seguenti tre indici:

Indice A (tabella p.56)

L'indice A è il più importante poiché identifica, in valore percentuale, la quota di risorse che sono state impiegate, nell'esercizio, in attività direttamente connesse al fine istituzionale enunciato nella missione.

Dal punto di vista del merito, questo indice è tanto migliore quanto più alto è il valore percentuale che esprime.

Pur essendo il più importante, per la nostra Fondazione non ha ancora un significato così rilevante in quanto le risorse della Fondazione saranno impiegate a livelli elevati quando inizieranno gli investimenti programmati per i progetti quali ad esempio "Adotta una stanza" per il quale i fondi raccolti saranno impegnati per l'arredamento di tutto il nuovo ospedale.

In ogni caso l'evoluzione di questo indice negli anni evidenzia che la Fondazione, nell'attesa degli investimenti più rilevan-

ti, sta iniziando ad impiegare le proprie risorse, ad esempio per la ristrutturazione delle sale d'attesa del pronto soccorso di Alba e Bra e per il piano di percezione e colore degli interni.

Indice B e indice C (tabella p.56)

Gli indici B e C esprimono, in valore percentuale, la quantità di risorse che, nell'esercizio, sono state impiegate, rispettivamente, in attività di raccolta fondi e in attività di supporto generale.

Gli enti non profit impiegano risorse per la raccolta fondi, ma questa è un'attività strumentale all'esistenza dell'ente stesso. Gli oneri della raccolta fondi devono quindi essere allineati alla dimensione dell'ente e agli impieghi delle risorse totali.

Ugualmente gli oneri di supporto generale devono anch'essi risultare in linea con le dimensioni e con gli impieghi totali. Quindi gli indici B e C sono tanto migliori quanto è più basso il valore percentuale che esprimono.

L'indice C, anche definito indice di struttura, è stato utilizzato quale indice di riferimento nel 2008 da "Il Sole 24 ore" per analizzare la situazione delle più grandi realtà del non profit italiano.

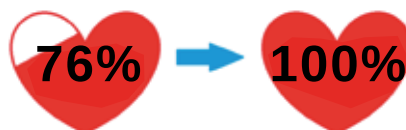
La nostra Fondazione, con l'attuale percentuale del 17,72%, destinata ancora a scendere, si trova in "buona compagnia" con Amnesty International Italia, AMREF, WWF e Greenpeace (fonte: Il Sole 24 Ore, 04/02/2008).

Alcune curiosità

Sin dalla sua costituzione, primo obiettivo della Fondazione è stato quello di arredare l'ospedale.

Rendere qualitativamente accogliente la nuova struttura richiede in investimento di circa 15 milioni di euro.

Dopo il primo triennio di attività, grazie a tutti i donatori, abbiamo raggiunto il 76% dell'obiettivo.



Manca un breve passo al traguardo ma sappiamo che sarà un passo non facile, soprattutto in questo periodo di incertezza economica.



		Promesso	Incassato	Da incassare	% promesso/incassato
Fondatori	Fondatori	2.650.000	2.650.000	0	100%
Grandi donatori	Partecipanti	2.550.000	1.978.300	571.700	78%
	Adotta una stanza	6.000.000	2.963.939	3.036.061	49%
	Totale grandi donatori	8.550.000	4.942.239	3.607.761	58%
Piccoli donatori	Progetto leve	6.455	6.455	0	100%
	Non solo fiori ma anche opere di bene	11.000	11.000	0	100%
	Il Bollito - La Caudrina	6.590	6.590	0	100%
	Libro/Concorso "Io, l'ospedale lo vedo così..."	14.000	14.000	0	100%
	Libro "999 storie d'amore"	1.337	1.337	0	100%
	Sostenitori vari	38.171	38.171	0	100%
	Un caffè per l'ospedale	20.000	0	20.000	0%
	5x1000 anno 2009	16.167	16.167	0	100%
	5x1000 anno 2010	86.562	0	86.562	0%
	Totale piccoli donatori	200.282	93.720	106.562	47%
		11.400.282	7.685.958	3.714.323	67%
		76%			



I più generosi

Il territorio che sarà servito dal nuovo ospedale accoglie circa 173.000 abitanti.

In alcuni comuni, grazie a benefattori “grandi e piccoli”, sono già stati raccolti oltre 100 euro in media per abitante. Se ogni residente donasse in media 100 euro si oltrepasserebbe ampiamente l’obiettivo dei 15 milioni di euro.

“Sinora la media

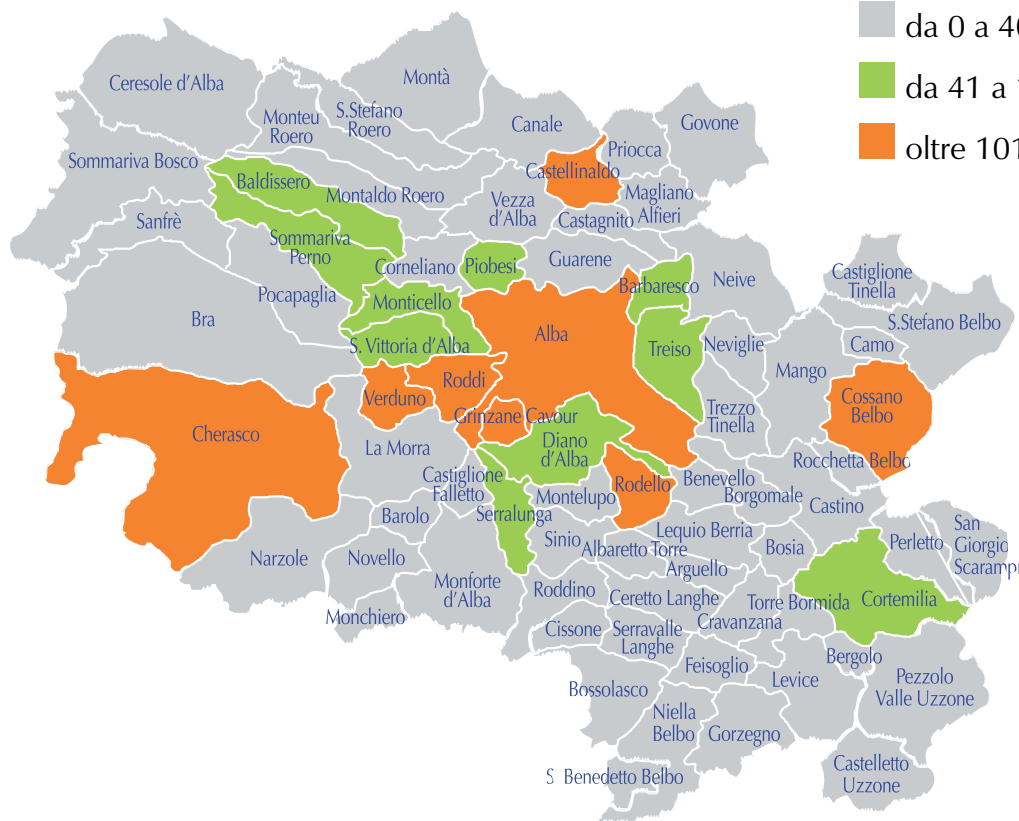
raggiunta è di 66 euro

procapite”.

Ecco in ordine di generosità i primi otto Comuni: Grinzane Cavour, Castellinaldo, Cossano Belbo, Verduno, Alba, Roddi, Cherasco e Rodello.

Donazione procapite per Comune

- da 0 a 40 euro
- da 41 a 100 euro
- oltre 101 euro



Investire e non spendere

Quando la Fondazione utilizza le proprie risorse, formate dalle erogazioni liberali, per gli scopi istituzionali previsti dallo Statuto “non spende ma investe”: investe le donazioni creando valore sociale.

In questi primi tre anni di attività non ci siamo solo dedicati alla raccolta.

1. Il progetto “Accoglienza e umanizzazione in pronto soccorso” iniziato nel corso del 2010 si è concluso in aprile 2011 con l'inaugurazione delle sale di attesa del pronto soccorso degli ospedali di Alba e di Bra. La ristrutturazione delle due sale ha assorbito circa 63.000 euro di donazioni.
2. È stato finanziato il progetto di ricerca sulla percezione e il dolore per la nuova struttura ospedaliera di Verduno; l'investimento è stato finora di 60.000 euro.

Lasciamo inoltre una piccola eredità di “investimenti delle donazioni” al nuovo consiglio d'amministrazione:

1. La collaborazione con il dott. Piero Massetti che, da inizio 2012 si sta occupando della formazione del personale ortopedico in ambito prevalente di chirurgia protesica di anca-ginocchio. Tale collaborazione permetterà all'ASL Alba-Bra di mantenere adeguati standard professionali che si rifletteranno anche nella nuova struttura di Verduno.

2. I complementi di arredo, accessori e ausili dei 400 bagni per renderli più funzionali e migliori sotto il profilo del comfort e della qualità.

Far bene il bene

La Fondazione ha iniziato il suo lavoro con un fondo di dotazione iniziale di 330.000 euro versato dai fondatori all'atto della costituzione.

“La struttura si mantiene senza intaccare le erogazioni concesse per le attività istituzionali”.

Con tale fondo si sono coperti ampiamente gli oneri di supporto generale per tutto il periodo 2008-2011, ossia le spese per la gestione organizzativa della Fondazione, quali costi del personale, acquisti di materiali di consumo, cancelleria, spese postali, costi per mantenere la sede e tutti quegli oneri non attribuibili direttamente ai singoli progetti e alle singole raccolte fondi, risparmiandone addirittura un terzo.

Fondo di dotazione iniziale 330.000

Oneri di supporto generale 2008-2011 219.239

Avanzo 110.761

Già dal 2011 i proventi finanziari (interessi attivi bancari) coprono totalmente gli oneri di supporto generale, aumentando l'avanzo evidenziato e non intaccando ulteriormente il fondo di dotazione iniziale.

Proventi finanziari 2011 77.841

Oneri di supporto generale 2011 76.683

Questi dati dimostrano ai nostri benefattori che “Donano e non pagano” perché la struttura si mantiene senza intaccare le erogazioni concesse per le attività istituzionali.





Il giudizio

Il presidente del comitato scientifico

Nel primo triennio, giustamente, l'attività della Fondazione si è incentrata nel reperire e destinare risorse per l'umanizzazione, l'accoglienza e per l'acquisto degli arredi. Nel prossimo triennio, in vista dell'apertura della struttura sanitaria, l'attenzione della Fondazione sarà altresì rivolta alla definizione di piani di investimento sulla ricerca, formazione e aggiornamento del personale medico e paramedico per prestazioni di standard sempre più elevato in un ospedale reso accogliente e confortevole. Se così sarà, e certamente sarà, il territorio delle Langhe e del Roero avrà interamente vinto la posta della storica scommessa di costruire il nuovo ospedale di Verduno. Il comitato scientifico garantirà la piena collaborazione di tutti i componenti per definire ed attuare tale ulteriore cammino della Fondazione.



Luigi Carosso

Il collegio dei revisori

Il principio di gratuità sta facendosi strada nelle umane coscienze, in accordo con la naturale evoluzione dell'uomo.

Tale principio deve essere salvaguardato e mantenuto integro e scevro da sospetto alcuno.

Il dono è tanto prezioso e nobile quanto è odioso approfittarne per finalità deturpanti.

Consci di questa grande responsabilità che attiene al ruolo dei revisori dei conti delle Organizzazioni non profit il collegio ha sempre esercitato, con attenzione, le due funzioni che loro competono:

- il controllo di legalità e di coerenza dell'azione degli organi con le finalità statutarie;
- il controllo contabile con la connessa revisione delle scritture contabili e del bilancio.

È stata usata particolare attenzione nel controllare che i costi di gestione e di struttura non portassero ad erodere le preziose risorse destinate alle finalità istituzionali.

Sotto questo profilo, coerentemente con le caratteristiche di "sobrietà" ed "efficienza" tipiche della mentalità di Langhe e Roero, la nostra Fondazione ha centellinato senza sprechi le risorse, con attenzione ai risultati di ogni singola iniziativa. Il rigore giuridico e la prudenza utilizzati nella redazione dei bilanci sono stati degni di realtà di ben maggiori dimensioni.

A titolo esemplificativo si evidenzia l'accoglienza dei contributi "Adotta una stanza" tra i conti d'ordine in quanto non rappresentano un vero e proprio credito, ma una semplice promessa.

Anche il collegio dei revisori ha raggiunto la fine del proprio mandato e raccomanda ai futuri componenti degli organi della Fondazione di proseguire con determinazione sulla via del rigore.



Francesco Ardino
Presidente



Giovanni Bosticco
Componente effettivo



Carlo Castellengo
Componente effettivo



Cesare Girello
Componente supplente



Uberto Sona
Componente supplente

Prospettive future



Con il rinnovo degli organi della Fondazione che governeranno l'Ente per il prossimo triennio, si intende portare avanti un programma che prevede un mix di progetti vecchi e nuovi:



Conclusione del progetto
Adotta una stanza



Allargamento ulteriore
della compagine dei
Partecipanti

Idee per il futuro



Costituzione del Club delle
Imprese e delle Professioni

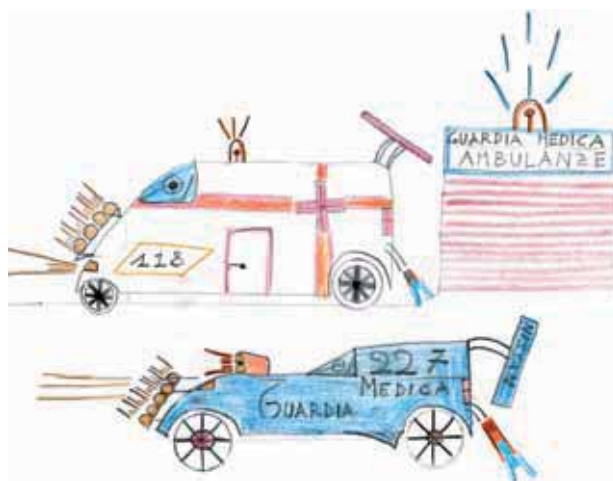


Payroll e Match Giving
ovvero coinvolgere i
lavoratori dipendenti e le
rispettive aziende



Progetto 5x1000 rivolto
ai dipendenti di tutti i
componenti la Fondazione

	OBIETTIVO	GIÀ RACCOLTI	DA RACCOGLIERE
SOCI	5 milioni	5,2 milioni	obiettivo superato 104%
ADOTTA UNA STANZA	10 milioni	6 milioni	4 milioni
ALTRE DONAZIONI	-	200.282	
TOTALE	15 milioni	11.400.282	3.599.718
	100%	76%	24%



I disegni sono tratti dal Concorso “Io, l’ospedale lo vedo così...”
promosso dalla Fondazione nel 2010

Coordinamento editoriale:

Leonardo Falduto, Mariangela Lanzone, Sarah Prandi, Emanuela Rosio (Coop. Erica), Luciano Scalise

Progetto grafico e realizzazione: Studio Blu, Alba

Fotografie: Michele De Vita, Marco Falcitelli, Carpediem di Bruno Murialdo, Silvia Muratore S.n.c.,

Enrico Alluvione, Aurora e Gian Piero Devalle

Stampa: Tipografia Litografia L’Artigiana S.n.c. Alba



Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus

Piazza Rossetti 7/a, Alba (CN)

telefono +39 0173.36.62.19

fax +39 0173.36.60.23

info@fondazioneospedalealbabra.it

codice fiscale 90041890048

www.fondazioneospedalealbabra.it

